V.A. – Verifica di assoggettabilità a V.I.A. D.Lgs. 04/2008

STUDIO PRELIMINARE DI IMPATTO AMBIENTALE

DENOMINAZIONE AZIENDA
OMEGA ECOLOGIA s.a.s.

Data…… Il tecnico……

L'Amministratore……

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. PER L'AUTORIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI STOCCAGGIO DI RIFIUTI SANITARI E VETERINARI, PERICOLOSI E NON, DI CUI AL PUNTO 7 LETTERA z.a) DELL'ALLEGATO IV DEL D.Lgs. n°4 DEL 16/01/2008.

DITTA: OMEGA ECOLOGIA s.a.s. Servizi Integrati per L'Ecologia
Viale della Stazione, 3
Manoppello Scalo (PE)

INDICE

A. INTRODUZIONE ……..... - 4 -
A1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO CON INFORMAZIONI RELATIVE ALLE SUE CARATTERISTICHE, LOCALIZZAZIONE E DIMENSIONI …….. - 4 -
1.1 IDENTIFICAZIONE DEL SITO ……..…. - 4 -
1.2 LOCALIZZAZIONE ……... - 4 -
1.3 ASSETTO INDUSTRIALE …… - 5 -
1.4 SISTEMA DEI TRASPORTI ……. - 5 -
1.5 UTILIZZO DELLE ACQUE …… - 5 -
1.6 RISANAMENTO AMBIENTALE, TERRITORIALE E PAESISTICO …….. - 6 -
1.7 ASSETTO URBANISTICO-TERRITORIALE, IDROGRAFICO …….... - 6 -
1.8 INQUADRAMENTO TERITORIALE E GEOMORFOLOGICO ……... - 6 -
1.9 INQUADRAMENTO ANTROPICO …… - 10 -
1.10 TAGLIA DELL'IMPIANTO E QUANTITA' DI PROGETTO …… - 11 -
1.10.I TIPOLOGIA, PROVENIENZA E QUANTITA' DEI RIFIUTI …… - 12 -
B. DESCRIZIONE DEL PROGETTO ……..…..… - 14 -
B1 CONTENUTI TECNICI GENERALI DELL'OPERA ……..... - 14 -
B2 DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE FISICHE DEL PROGETTO, DELLE ESIGENZE DI UTILIZZAZIONE DEL SUOLO DURANTE LE FASI DI UTILIZZAZIONE E DI FUNZIONAMENTO ……... - 14 -
B3 DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI PROCESSI PRODUTTIVI ...- 14 -
C. INDIVIDUAZIONE DEGLI IMPATTI ……..….. - 15 -
C1 DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI POTENZIALMENTE SOGGETTE AD IMPATTI …….. - 15 -
C2 DESCRIZIONE DEI PROBABILI IMPATTI RILEVANTI (DIRETTI O INDIRETTI) ……..... - 17 -
1. CARATTERIZZAZIONE "ANTE OPERAM E POST OPERAM" ……..- 17 -
A. FATTORI CLIMATICI E QUALITA' DELL'ARIA ……... - 17 -
B. AMBIENTE IDRICO – SUOLO E SOTTOSUOLO ……..… - 18 -
C. VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA, ECOSISTEMI ……..… - 19 -
D. SALUTE PUBBLICA, PAESAGGIO E IMPATTO VISIVO ……... - 20 -
E. RUMORE E VIBRAZIONI ……..... - 21 -
F. BENI MATERIALI E PATRIMONIO CULTURALE ……..…… - 22 -
G. PRODUZIONE DI RIFIUTI …….. - 22 -
H. DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO E ASSETTO GENERALE DELLA VIABILITA' ……..… - 23 -
D. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE …… - 24 -
D1 MISURE PREVISTE PER EVITARE, RIDURRE E COMPENSARE GLI IMPATTI NEGATIVI RILEVANTI …….. - 24 -
D2 DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO …….. - 25 -
E. SINTESI NON TECNICA …… - 26 -

E1 CONTENUTI TECNICI GENERALI DELL'OPERA …… - 26 -
E2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO …… - 26 -
E3 PREMESSA …….. - 26 -
1. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO …… - 28 -
1.1. OBIETTIVI DELL'OPERA ……..…… - 28 -
1.2. QUADRO DI RIFEIRMENTO PROGRAMMATICO…….....…… - 29 -
2. INQUADRAMENTO PROGETTUALE ……... - 32 -
2.1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE DESCRIZIONE DEL PROGETTO, CON INDICAZIONE DEI PARAMETRI UBICATIVI, DIMENSIONALI, STRUTTURALI E LE FINALITA' DELLO STESSO ……..……...…… - 32 -
2.2. ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITA' CHE CARATTERIZZANO L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO ……...…….…… - 34 -
2.3. RIFIUTI NON TRATTABILI ……..……..…..…… - 35 -
2.4. DESCRIZIONE DELLE MODALITA' DI APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE …… - 35 -
2.5. PROVENIENZA DEI RIFIUTI E PREVISIONI DI AFFLUSSO …...……...……... - 35 -
2.6. MISURE DI SICUREZZA PER LA TUTELA DELL'UOMO E DELL'AMBIENTE ……..…… - 36 -
2.7. OBBLIGHI DI LEGGE ……..……..…… - 36 -
3. INQUADRAMENTO AMBIENTALE ..…….... - 37 -
3.1. METODOLOGIA ADOTTATA NELLA DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI ……. - 37 -
3.2. PREVISIONE E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ……..…… - 37 -
3.3. DESCRIZIONE DEL SITO DI LOCALIZZAZIONE ……..……..…..…… - 38 -
3.4. INQUADRAMENTO GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO ……..…… - 39 -
3.5. AREE CONTAMINATE ……..……...…... - 39 -
3.6. SETTORI AMBIENTALI INTERESSATI ……..…..…… - 40 -
1. ARIA E INQUINAMENTO ATMOSFERICO ……..……...…..…… - 40 -
2. ACQUA, SUOLO E SOTTOSUOLO …….. - 40 -
3. VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA ……...……. - 41 -
4. INFRASTRUTTURE VIARIE ……...…….…..… - 42 -
5. RUMORE ……..……..……..…..…… - 42 -
6. ASPETTI PAESAGGISTICI …….……... - 43 -
7. SUOLO E MODIFICHE DELLA STRUTTURA TERRITORIALE – COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE …...……...……... - 44 -
8. PRODUZIONE DI RIFIUTI ……...…..…… - 44 -
3.7. MISURE MITIGATIVE ADOTTATE……..……..……..… - 45 -
3.7.1 Variazioni Localizzative ……...……... - 45 -
3.7.2 Individuazione di tecnologie differenti ai fini delle emissioni …… - 45 -
3.7.3 Misure previste per ridurre gli effetti negativi sull'ambiente ….……..…… - 45 -
3.8. BILANCIO AMBIENTALI ……..……..…..…... - 45 -
3.8.1 Quadro riassuntivo degli effetti previsti ……..…… - 45 -
F. SOMMARIO DELLE DIFFICOLTA' ..……..…… - 46 -

A – INTRODUZIONE

A1 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO CON INFORMAZIONI RELATIVE ALLE SUE CARATTERISTICHE, LOCALIZZAZIONE E DIMENSIONI.

1.1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

Latitudine:	42° 18' 38,44" N
Longitudine:	14° 3' 12,01" E
Quota:	257 m s.l.m.
Comune:	MANOPPELLO
Provincia:	PESCARA
Regione:	ABRUZZO

1.2. LOCALIZZAZIONE

L'impianto oggetto del presente studio è localizzato all'interno del comune di Manoppello (PE), in Via Stefano Tinozzi, Loc. Piana della Stazza – Manoppello Scalo (PE), riportato al catasto urbano in foglio 2, particella n.860 – precedentemente nominate part. 508, 519, 656, 672, 651 (le particelle sono state tutte accorpate nel 2007 in un unico lotto, denominata appunto part. 860 (tavola 1).

La superficie globale occupata dal lotto di proprietà è pari a 8.539 mq.

L'impianto ricade in parte in zona di attività produttive D.2.2. ed in parte in aree per viabilità – Variante al P.R.G. con Delibera Comunale n° 21 del 05-05-2004, a seguito dell'approvazione del progetto di ampliamento dell'interporto Chieti-Pescara.

Il capannone è stato realizzato, come indicato nella planimetria TAV. 1, al di sopra della zona destinata ad attività produttive (ex particelle n°519 e 656), rispettando tutte le dovute distanze imposte dallo strumento urbanistico vigente, ovvero:

- 10,0 m dalla canaletta demaniale ad est;
- 10,0 m dalla viabilità interporto a sud;
- 17,0 m dalla linea principale Italgas a nord;
- Tutti i terreni ad ovest sono di proprietà della stessa OMEGA Ecologia s.a.s., pertanto non si devono rispettare alcune distanze e confini.

Il capannone, già esistente, all'interno del quale verrà instaurata l'attività, ha una superficie lorda in pianta di 450 mq, per un'altezza massima di 9,90 m (vedere planimetrie TAV. 9); la restante parte del lotto risulta essere attualmente parzialmente pavimentata mediante cemento, ed in seguito la pavimentazione interesserà tutto il lotto.

Di tutto il lotto di proprietà della Ditta, della superficie di 8.539 mq, soltanto una parte, della superficie di 3.300 mq, è interessata dal capannone (450 mq); la parte scoperta di tale zona interessata dall'attività, pari a 2.850 mq, è attualmente pavimentata parzialmente con calcestruzzo, mentre la restante parte verrà pavimentata successivamente e sarà adibita esclusivamente a piazzale esterno. Una porzione di tale piazzale, pari a 300 mq, sarà adibita a parcheggio (vedere TAV. 11) mentre tutta la restante parte del verrà recintata e pavimentata con calcestruzzo.

La zona industriale di Manoppello Scalo sorge per sua buona parte a circa 270 m a sud/ovest, mentre altre aziende si trovano a circa 220 m ad est.

L'autostrada A25 corre a circa 100 m a sud, mentre a circa 150 m a nord/ovest si trova il depuratore comunale ed infine a 320 m circa a nord scorre il Fiume Pescara.

A circa 1,5 km ad est dall'impianto sorge l'interporto Chieti-Pescara, attualmente in fase di ampliamento – a 10 m a sud del capannone è in via di realizzazione la strada che fa parte della

viabilità dell'interporto; il progetto prevede tra l'altro la realizzazione di uno svincolo autostradale dalla A25 che colleghi direttamente all'interporto.
Per quanto riguarda la distanza da altre strutture e fabbricati, si rimanda alla sezione specifica.

1.3. ASSETTO INDUSTRIALE

La Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s. è già autorizzata al trasporto, tra gli altri, anche dei rifiuti sanitari e veterinari di cui intende chiedere l'autorizzazione allo stoccaggio, all'Albo Nazionale Gestori Ambientali inscrizione N. AQ037/O/S, prot. 947 del 09/03/2005, per le categorie 4F e 5F (si allega copia dell'autorizzazione, in corso di rinnovo).
Pertanto, la Ditta opera già da tempo nell'ambito del trasporto dei rifiuti, ed in particolare delle tipologie di rifiuti sanitari e veterinari, oggetto della presente richiesta di autorizzazione allo stoccaggio e messa in riserva.
Come detto, a circa 270 m a sud/ovest si trova la zona industriale di Manoppello Scalo, all'interno della quale si trovano diverse tipologie di aziende, tra cui un'industria dolciaria, un'industria metalmeccanica, una conceria, un oleificio, ed altre aziende, mentre un'altra azienda si trova a 220 m ad est.
A circa 550 m a nord/ovest del capannone sorge un impianto per la frantumazione di materiale lapideo e a circa 150-160 m a nord si trova il depuratore comunale.
A circa 1,5 km ad est sorge l'interporto Chieti – Pescara, attualmente in fase di ampliamento.
Il centro abitato di Manoppello Scalo sorge a circa 450 m ad est (le prime abitazioni) mentre il centro dell'abitato si trova circa 650 m a sud/est.

1.4. SISTEMA DEI TRASPORTI

L'impianto sorge in Loc. Piana della Stazza, nella zona industriale di Manoppello Scalo, e risulta raggiungibile da nord/est e da sud/est percorrendo l'autostrada A24/A25 fino a Chieti Scalo/Pescara Ovest, e percorrendo poi il raccordo autostradale Chieti-Pescara E80 in direzione Chieti fino al raccordo con la Tiburtina Valeria n°5 (direzione Popoli) dirigendosi poi verso Manoppello Scalo, seguendo infine l'indicazione per la zona industriale.
L'impianto è raggiungibile anche da ovest (costa tirrenica e Roma) sempre percorrendo la A25 fino a Popoli e poi seguire le indicazione per la Tiburtina fino a Manoppello Scalo.
L'accesso all'impianto è consentito da una strada di servizio all'interporto Chieti-Pescara.
Attualmente tutta lo zona è in fase di modifica, proprio a causa dell'ampliamento di suddetto interporto, e si stanno realizzando una serie di strada a servizio allo stesso; il progetto di ampliamento prevede anche la realizzazione di una uscita autostradale, dalla A25/E80, proprio a 500 m dall'impianto.

1.5. UTILIZZO DELLE ACQUE

Come accennato, l'impianto sorge a circa 320 m, sulla sinistra idrografica del Fiume Pescara.
Nella zona non sono presenti pozzi utilizzati dall'impianto in questione, né tantomeno altri pozzi utilizzati per uso potabile o per uso industriale.
La ditta utilizza sia acqua potabile sia acqua industriale, derivanti dall'impianto di derivazione pubblica del Consorzio di Bonifica.
Pertanto, non si ha sfruttamento della falda acquifera in nessun modo.
L'impianto non ricade all'interno di una zona pericolosa dal punto di vista delle esondazioni (PSDA), o in zona soggetta a vincolo idrogeologico.

1.6. RISANAMENTO AMBIENTALE, TERRITORIALE E PAESISTICO

Come detto, il progetto riguarda la realizzazione di un impianto per lo stoccaggio (inteso come deposito preliminare D15 e messa in riserva R13), di rifiuti sanitari e veterinari, pericolosi e non pericolosi, per conto proprio della Ditta che risulta essere già autorizzata come trasportatore per tali suddetti rifiuti e anche per altre tipologie (Autorizzazione Albo Smaltitori n° AQ037/O/S del 09/03/2005, in corso di rinnovo.

L'attività verrà installata all'interno di un capannone esistente sito in loc. Piana della Stazza, Z.I. Manoppello Scalo e, di conseguenza, non andrà ad intaccare in alcun modo il paesaggio.

A livello territoriale l'impianto ricade in zona D.2.2 (industriale/artigianale), pertanto anche dal punto di vista della localizzazione del PRG risulta essere perfettamente coerente.

La Ditta, come detto, compie già le operazioni di trasporto dei rifiuti sanitari e veterinari e, negli ultimi tempi si trova nella difficoltà di riuscire a conferire i rifiuti prelevati e trasportati "nel più breve tempo possibile", come prevede la normativa di riferimento, in quanto spesso gli impianti di recupero, trattamento e smaltimento si trovano nell'impossibilità di ricevere tali rifiuti; pertanto, la Ditta si trova nell'esigenza di realizzare uno stoccaggio di tali rifiuti, in modo da detenerli per un periodo fino al ripristino della disponibilità di conferimento dell'impianto.

1.7. ASSETTO URBANISTICO-TERRITORIALE, IDROGRAFICO

In base a quanto riportato nel P.R.G. del Comune di Manoppello, la zona ove sorge l'impianto è classificata come zona "D.2.2 produttive di completamento".

Il capannone è già esistente e la zona risulta essere attualmente interessata dalla realizzazione della viabilità a servizio dell'interporto Chieti-Pescara, a circa 1,5 km ad est del capannone.

A livello idrografico l'impianto sorge sulla sinistra idrografica del Fiume Pescara, che scorre a 320 m a nord ed il suo affluente, il Fossatello, corre invece a 780 m.

La realizzazione dell'impianto è stata effettuata nel pieno rispetto di tutti i parametri urbanistici vigenti, rispettando tutte le distanze di confine, le cubature, le superfici edificabili, e così via.

Come riportato in TAV. 8, la zona non è soggetta a vincolo idrogeologico; ad ogni modo, gli scavi di sbancamenti ed i rinterri verranno effettuati nel pieno rispetto delle caratteristiche idrogeologiche della zona.

1.8. INQUADRAMENTO TERITORIALE E GEOMORFOLOGICO

In riferimento alle tavole da 1 a 8, la situazione territoriale e geomorfologica, al fine di verificare i criteri di localizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti, di cui alla L.R. 45 del 19.12.2007 e L.R. 83 del 28.04.2000 (Abruzzo), può essere riassunta come segue:

CARATTERI FISICI DEL TERRITORIO

1) **Altimetria (D.Lgs. 42/04 art. 142 lettera d):** l'insediamento si trova a 257 m s.l.m. A tal proposito. L'altimetria non costituisce Vincolo Paesaggistico;
2) **Litorali marini (D.Lgs. 42/04 art. 142 lettera a; ex L.R. 18/83 art. 80 punto 2):** l'insediamento è sito in una zona interna del litorale abruzzese, ad una distanza considerevole dalla linea di costa. Pertanto, tale caratteristica non costituisce vincolo;

USI DEL SUOLO

3) **Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, D.I. 27/7/84):** Nessun vincolo
4) **Aree boscate (D.Lgs. 42/04 art. 142 lettera g):** l'impianto non ricade all'interno di alcuna zona boscata. Come si evince dalla cartografia regionale (TAV. 6), l'unica zona boscata si trova a ridosso del letto del Fiume Pescara, a circa 320 m a nord di distanza dall'insediamento, costituita da "rimboschimento di conifere della fascia del faggio" (la parte dell'area di rimboschimento più vicina all'impianto si trova a 120 m di distanza a nord/ovest dal capannone;

5) **Aree agricole di particolare interesse (D. 18/11/95, D.M.A.F. 23/10/92, Reg. CEE 2081/92):** ai fini dell'uso del suolo il capannone utilizzato per lo stoccaggio è stato realizzato su di un'area di "prati stabili", adiacente ad un'area "seminativa non irrigua". Anche il Piano Territoriale (PTCP della Provincia di Pescara) conferma che tale area è di tipo "V5 – Caposaldo della produzione agricola" ma non risulta che tali aree agricole siano di particolare interesse dal punto di vista produttivo.

PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE DALLE MOLESTIE

6) **Distanza da centri e nuclei abitati:** il centro abitato di Manoppello Scalo dista dal capannone circa 650 m a sud/est (il centro) mentre le abitazioni del centro abitato site più vicine al capannone si trovano a circa 450 m ad est.
   Il centro abitato di Rosciano risulta essere molto più distante, circa 1,5 km.
7) **Distanza da funzioni sensibili:** l'impianto sorge in una zona mediamente industrializzata; la struttura ospedaliera più vicina si trova a Manoppello Scalo, a circa 650 m a sud/est dell'insediamento, mentre le altre strutture si trovano rispettivamente a Brecciarola e a Ticchione, distanti rispettivamente 2,90 km e 3,40 km.
   La casa di cura più vicina si trova a Chieti, distante circa 9,50 km.
   La scuola più vicina si trova anch'essa a Manoppello Scalo, a circa 650 m dal capannone, mentre altre scuole si trovano rispettivamente a Rosciano e Brecciarola, distanti dall'impianto rispettivamente 1,20 km e 2,90 km.
   A circa 700 m ad ovest dell'insediamento si trova un tiro a segno.
   Anche per quanto riguarda palestre, centri ricreativi e funzioni commerciali, anche in questo caso quelle più vicine si trovano a Manoppello Scalo, sempre a 650 m dalla struttura;
8) **Distanza da case sparse:** nel raggio di 500 intorno all'impianto non vi sono abitazioni isolate, se si escludono le prime case relative alla periferia di Manoppello Scalo, site a 450 m circa in direzione est dal capannone. Tra i 500 m ed 1 km di raggio di distanza dal capannone si trova l'abitato di Manoppello Scalo;
9) **Aree sopravento, verso aree residenziali o funzioni sensibili:** la direzione prevalente del vento nella zona, in base ai dati storici meteorologici, è quella NNE, con una velocità al suolo di circa 2-3 m/s; pertanto, la direzione di diffusione di eventuali inquinanti emessi è quella verso il Fiume Pescara, esattamente dal lato opposto rispetto alle aree residenziali di Manoppello Scalo e Brecciarola, e comunque lontano da Rosciano.
   Bisogna comunque ribadire che le funzioni sensibili sono tutte molto distanti dall'impianto e che le emissioni atmosferiche non ve ne sono, fatta eccezione per le emissioni dei mezzi di trasporto, le quali risultano irrilevanti rispetto alle emissioni derivanti dal traffico dell'autostrada A25/E80.

PROTEZIONE DELLE RISORSE IDRICHE

10) **Soggiacenza e vulnerabilità della falda:** in base a quanto riportato nella relazione geologica, redatta dal Dr. Geol. Silvio Cavallucci, l'area ove sorge il capannone della OMEGA ECOLOGIA s.a.s. è posta in sinistra idrografica del torrente Fossatello, affluente minore del Fiume Pescara, risulta essere pressoché pianeggiante con terrazzi costituiti prevalentemente da alluvioni ghiaioso-sabbiose, con terreno di riporto costituito da limi sabbiosi e sabbie limose, con inclusi ghiaiosi.
    Non si è potuto evincere la profondità della falda.
11) **Distanza da opere di captazione di acque uso potabile (D.Lgs. 152/99; D.L. 258/00):** dalla cartografia in possesso non risultano evidenti delle sorgenti di acqua ad uso potabile nel raggio di 500 m dall'impianto. Anche in base a quanto dichiarato dal titolare non vi sono pozzi nella zona, né potabili, né di altro genere, ma l'acqua utilizzata nella zona industriale è quella fornita dal Consorzio di Bonifica;

12) **Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici (D.Lgs. 42/04 art.142 lettera c, ex L.R. 18/83 art.80 punto 3):** l'impianto risulta localizzato alla sinistra idrografica del Fiume Pescara. In particolare, la distanza dal fiume è di 320 m a nord e, pertanto, non ricade in una zona soggetta a vincolo paesaggistico riguardo alla distanza dai corpi idrici. Il torrente Fossatello, affluente minore del Fiume Pescara, scorre a circa 780 m ad est del fabbricato oggetto del presente studio e attività;
13) **Contaminazione di acque superficiali e sotterranee:** sempre dalla relazione geologica del dr. Geol. Silvio Cavallucci, le colonne stratigrafiche evidenziano del terreno di riporto, costituito da limo sabbioso consistente, con inclusi ghiaiosi sub arrotondati, fino ad una profondità variabile tra 3 e 4 m, e sotto uno strato di ghiaia sabbioso-limosa, ben addensata, con clasti di natura calcarea sub arrotondata, per uno spessore compreso tra 10 e 12 m.
Sulla relazione non sono riportati i valori permeabilità dei diversi strati di suolo, ma dalla bibliografia geologica è possibile dedurre comunque che lo strato superficiale di limo-sabbioso consistente debba avere una permeabilità molto ridotta (circa 10^{-6}-10^{-7}), mentre lo strato sottostante di ghiaia-sabbioso-limosa, ha una permeabilità più elevata (circa 10^{-3}-10^{-4}).
Tutta la superficie del piazzale e del parcheggio verrà comunque pavimentata con calcestruzzo e verrà realizzata una vasca per la raccolta delle acque di prima pioggia, opportunamente dimensionata;

TUTELA DALLE CALAMITA'

14) **Aree esondabili (PSDA):** Nessuna pericolosità
15) **Aree a rischio idrogeologico (PAI):** Nessuna pericolosità
16) **Sismicità dell'area:** classe 1 (rischio alto). La realizzazione del capannone è stata comunque effettuata seguendo tutti i criteri costruttivi migliori. In particolare, sono state adottate delle fondazioni su pali, di lunghezza di 7.00 m dal p.c. in modo che le stesse siano ammorsate nel banco ghiaioso e le fondazioni dirette sono state realizzate come plinti approfonditi fino ad intercettare il substrato ghiaioso.
Tutti i pali di fondazione hanno armature con ferri 16ϕ18, con anelli di costruzione 1ϕ20 ogni 2.00 ml e spirale ϕ8/10, mentre i plinti sono stati realizzati con ferri ϕ12. Le tamponature sono state realizzate in pannelli prefabbricati in CAP.
L'edificio è stato sottoposto a collaudo da parte del Genio Civile ed è stato rilasciato certificato di agibilità. Si allega schema della fondazioni e del capannone.

PROTEZIONE DELLE RISORSE NATURALI

17) **Aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico (P.R.P.) :** Zona di trasformazione a regime ordinario – D zona non soggetta a vincolo, in quanto il Fiume Pescara scorre a circa 320 m a nord.
18) **Aree naturali protette (D.Lgs. 42/04 art. 142 lettera f, L.394/91, L.157/92):** l'impianto non ricade all'interno di un'area naturale protetta;
19) **Siti di interesse comunitario (zone SIC):** l'impianto non ricade all'interno di zona SIC
20) **Zone protezione speciale ZPS:** l'impianto non ricade all'interno di una zona ZPS
21) **Beni storici, artistici, archeologici:** non sono presenti nella zona beni di questo genere
22) **Zone di ripopolamento a cattura faunistica (L. 157/92):** dalla cartografia in possesso risulta che la zona non è considerata di ripopolamento a cattura faunistica. Purtroppo, la non reperibilità di una cartografia specifica, non consente di completare questa parte dello studio.

ASPETTI URBANISTICI

23) **Aree di espansione residenziale:** la zona residenziale più vicina si trova a circa 650 m a sud/est dell'impianto ed è rappresentata dal nucleo abitato di Manoppello Scalo, e non si prevede che in futuro l'espansione residenziale possa espandersi verso questa zona, poiché attualmente quest'ultima è interessata dal progetto di espansione dell'interporto Chieti–Pescara. Dunque, la zona residenziale resta a circa 450 m a sud sud/est dal capannone dell'attività;

24) **Aree industriali:** come detto, a circa 270 m a sud/ovest si trova la zona industriale di Manoppello Scalo, all'interno della quale si trovano diverse tipologie di aziende, tra cui un'industria dolciaria, un'industria metalmeccanica, una conceria, un oleificio, ed altre aziende, mentre un'altra azienda si trova a 220 m ad est.
A circa 550 m a nord/ovest del capannone sorge un impianto per la frantumazione di materiale lapideo e a circa 150-160 m a nord si trova il depuratore comunale.
A circa 1,5 km ad est sorge l'interporto Chieti – Pescara, attualmente in fase di ampliamento.

25) **Fasce e zone di rispetto da infrastrutture:** la struttura non ricade all'interno di una fascia di rispetto delle infrastrutture. L'autostrada A25/E80 corre a circa 100 m a sud della proprietà. Parte della proprietà risulta essere interessata dalla realizzazione della strada di viabilità dell'interporto, ed il capannone è stato realizzato mantenendo le dovute distanze di rispetto.

ASPETTI STRATEGICO FUNZIONALI

26) **Dotazione di infrastrutture:** il capannone è stato realizzato in una zona che, allo stato attuale, risulta essere in completa espansione dal punto di vista delle infrastrutture. Come detto, infatti, è in fase di ampliamento, a circa 1,5 km di distanza ad est del capannone della Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s., l'interporto Chieti-Pescara.
A seguito di questi lavori, è prevista anche la realizzazione di una uscita autostradale sulla A25/E80, proprio a circa 500 m ad ovest del capannone in oggetto, fatto non di poca importanza in quanto in questo modo l'impianto risulterebbe essere facilmente raggiungibile direttamente per via autostradale.
Attualmente, per raggiungere l'impianto, da nord e da sud, basta percorrere l'autostrada A14 fino a Pescara Ovest/Chieti, seguire poi la E80 in direzione Chieti e poi seguire le indicazioni per "Tiburtina-Popoli", percorrere un tratto di S.S. 5 fino a Manoppello Scalo, Z.I. Da Roma, invece, basta seguire la A24/A25 fino al casello di "Chieti" e poi seguire le indicazioni per la E80 direzione Chieti e poi proseguire la S.S. 5 fino a Manoppello Scalo come sopra.

27) **Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti:** i principali clienti della Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s. sono Ospedali, cliniche private, centri di ricerca sanitaria e veterinaria, laboratori di analisi, studi medici, dentistici, odontoiatrici. La ditta effettua il ritiro direttamente presso tutti i clienti della provincia di Pescara e Chieti, anche se può capitare in alcuni casi, di servire anche dei clienti nella provincia di Teramo;

28) **Impianti di smaltimento di rifiuti già esistenti:** la zona ove sorge il capannone della Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s. è adiacente all'impianto di depurazione delle acque reflue del Comune di Manoppello (a circa 150 m a nord), e sempre a nord/ovest dell'impianto, a circa 560 m, si trova un impianto per la frantumazione di materiale lapideo.
Non si rilevano altri impianti di trattamento e/o smaltimento rifiuti nelle vicinanze.

29) **Aree industriali dismesse aree degradate da bonificare (D.M. 16/05/89, D.L. 22/09, D.Lgs. 152/06):** l'impianto, come detto, sorge all'interno di un'area industriale-artigianale D2 e verrà realizzato nel rispetto di tutte le specifiche in materia di urbanistica, gestione dei rifiuti e rispetto ambientale. Non insiste al suo interno una situazione di degrado ambientale da comportare una bonifica.

30) Cave: N.A.

Per quanto riguarda la geologia e l'idrogeologia si rimanda alla relazione geologica e idrogeologica allegata.

1.9. INQUADRAMENTO ANTROPICO

La Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s. intende instaurare la propria attività di stoccaggio (deposito preliminare D15 e messa in riserva R13) nel capannone esistente sito in Via Tinozzi, Loc. Piana della Stazza Z.I. Manoppello, in una zona che attualmente è interessata anche dalla realizzazione della viabilità a servizio dell'interporto Chieti-Pescara.

La zona all'interno della quale sorge il capannone dell'attività è considerata, come detto, come zona "D2 – attività produttive"; la zona industriale più sviluppata sorge a sud/ovest dell'insediamento in oggetto, a circa 270 m, mentre a sud, a circa 650 m, sorge l'abitato di Manoppello Scalo, le cui prime abitazioni sono situate a circa 450 m a sud/est dell'attività della OMEGA ECOLOGIA s.a.s.

Le principali attività ricreative e a servizio della comunità sono anch'esse situate presso lo stesso centro abitato, oltre che ovviamente presso i centri abitati limitrofi (Rosciano, Brecciarola, distanti dall'insediamento rispettivamente 1,20 km e 2,90 km).

Da segnalare anche la presenza di 1 tiro a segno, a circa 700 m ad ovest dell'insediamento.

1.10. TAGLIA DELL'IMPIANTO E QUANTITA' DI PROGETTO

La ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s. intende chiedere autorizzazione per lo stoccaggio (deposito preliminare D15 e messa in riserva R13) per i seguenti rifiuti:

RIFIUTI NON PERICOLOSI

	CODICE C.E.R.	DESCRIZIONE
18.01 Rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani	18.01.01	Oggetti da taglio (eccetto 18.01.03*)
	18.01.04	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
	18.01.07	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18.01.06*
	18.01.09	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18.01.08*
18.02 Rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali	18.02.01	Oggetti da taglio (eccetto 18.02.02*)
	18.02.03	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
	18.02.06	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18.02.05*
	18.02.08	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18.02.07*

RIFIUTI PERICOLOSI

	CODICE C.E.R.	DESCRIZIONE
18.01 Rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani	18.01.03*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
	18.01.06*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
	18.01.08*	Medicinali citotossici e citostatici
	18.01.10*	Rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici
18.02 Rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali	18.02.02*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
	18.02.05*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
	18.02.07*	Medicinali citotossici e citostatici

L'attività di stoccaggio verrà svolta interamente all'interno del capannone, di proprietà della ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s., sita in località Piana della Stazza, Z.I. Manoppello Scalo (PE), delle dimensioni lorde in piante di 15,00x30,00 m, la raccolta dei rifiuti verrà effettuata dalla stessa Ditta, autorizzata al trasporto dei rifiuti dall'Albo Nazionale Gestione Rifiuti, iscrizione N. AQ037/O/S prot. n. 947 del 09/03/2005, in fase di rinnovo, secondo quanto disposto dal D.P.R. n. 254 del 15 luglio 2003.

Nella presente relazione tecnica verranno illustrate e descritte le singole fasi inerenti l'attività di recupero, identificando la tipologia ed i quantitativi di rifiuti da trattare, individuando e caratterizzando le macchine e le attrezzature presenti ed impiegate nell'attività.
Sono descritti i luoghi di lavoro, l'area di interesse e comunque quanto necessario per l'inquadramento della situazione operativa.
L'attività di recupero sarà svolta nel rispetto delle indicazioni fornite dal D.Lgs. 152/06, ed in particolare nel rispetto di quanto previsto nella parte IV per quanto attiene tutte le tipologie di rifiuto recuperati.

1.10.01 TIPOLOGIA, PROVENIENZA E QUANTITA' DEI RIFIUTI

La Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s. intende chiedere l'autorizzazione per realizzare lo stoccaggio (deposito preliminare attività D15 dell'allegato B e messa in riserva attività R13 dell'allegato C della parte IV del D.Lgs. 1525/06) di rifiuti sanitari e veterinari, pericolosi e non pericolosi, rifiuti che la stessa Ditta è già autorizzata a trasportare con autorizzazione N. AQ037/O/S prot. n. 947 del 09/03/2005, in corso di rinnovo.
I rifiuti che la ditta intende ammettere ad autorizzazione sono:

Rifiuti	Provenienza	Quantità t/anno	Attività
18.01.01	Rifiuti prodotti in ambito sanitario, pericolosi non a rischio infettivo, la cui raccolta e smaltimento richiede precauzioni particolari perché presentano almeno una delle caratteristiche di pericolo quali tossicità, nocività, infiammabilità, ecotossicità, ecc.	5	R13 D15
18.01.03*	Tutti i rifiuti che provengono da: • Ambienti di isolamento infettivo • Ravvisata patologia trasmissibile e diagnosticata dal medico Siano contaminati da: • Sangue o altri liquidi biologici che contengono sangue in quantità tale da renderlo visibile • Feci o urine, nel caso in cui sia ravvisata clinicamente dal medico una patologia trasmissibile attraverso tali escreti Liquido seminale, secrezioni vaginali, liquido cerebro-spinale, liquido sinoviale, liquido pleurico, liquido peritoneale, liquido pericardico, liquido amniotico.	50	R13 D15
18.01.04	Tutti i rifiuti che provengano da ambienti sanitari nei quali non sussista un pericolo di infettività o un rischio di trasmissione biologica aerea e ambienti in cui non abbiano soggiornato pazienti infetti. Tali rifiuti non saranno stati contaminati da sangue o altri liquidi biologici infetti o che contengono sangue, sangue o urine, altre secrezioni, medicinali citotossici e citostatici.	4,5	R13 D15
18.01.06*	Rifiuti prodotti in ambito sanitario, pericolosi non a rischio infettivo, la cui raccolta e smaltimento richiede precauzioni particolari perché presentano almeno una delle caratteristiche di pericolo quali tossicità, nocività, infiammabilità, ecotossicità, ecc.	4,5	R13 D15

18.01.07	Sostanze chimiche di scarto, dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate, non pericolose o non contenenti sostanze pericolose, ai sensi dell'art. 1 della decisione Europea 2001/118/CE.	4,5	R13 D15
18.01.08*	Rifiuti prodotti in ambito sanitario, pericolosi non a rischio infettivo, la cui raccolta e smaltimento richiede precauzioni particolari perché presentano almeno una delle caratteristiche di pericolo quali tossicità, nocività, infiammabilità, ecotossicità, ecc. Rifiuti prodotti dal settore sanitario, da attività di ricerca, dei reparti di maternità, rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani.	4,5	R13 D15
18.01.09	Rifiuti prodotti dal settore sanitario, da attività di ricerca, dei reparti di maternità, rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani.	5	R13 D15
18.01.10*	Rifiuti prodotti in ambito sanitario, pericolosi non a rischio infettivo, la cui raccolta e smaltimento richiede precauzioni particolari perché presentano almeno una delle caratteristiche di pericolo quali tossicità, nocività, infiammabilità, ecotossicità, ecc.	5,0	R13 D15
18.02.01	Tutti i rifiuti che per caratteristiche di provenienza non sono assimilabili agli urbani	4,5	R13 D15
18.02.02*	Sono rifiuti provenienti dallo svolgimento di attività di ricerca e di diagnostica batteriologica sugli animali che siano venuti a contatto con agenti patogeni per l'uomo e per gli animali, qualsiasi liquido biologico secreto che possa dare un rischio di patologia trasmissibile.	40	
18.02.03	Tutti i rifiuti che per caratteristiche di provenienza non sono assimilabili agli urbani	4,5	R13 D15
18.02.05*	Rifiuti costituiti da prodotti chimici e reflui liquidi di laboratorio analisi chimico-cliniche e diagnostica	4,5	
18.02.06	Sostanze chimiche di scarto, dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate, non pericolose o non contenenti sostanze pericolose, ai sensi dell'art. 1 della decisione Europea 2001/118/CE.	4,5	
18.02.07*	Medicinali citotossici e citostatici	4,5	
18.02.08	Residui di farmacia, reparti, ambulatori	4,5	R13 D15

B_DESCRIZIONE DEL PROGETTO

B1 – CONTENUTI TECNICI GENERALI DELL'OPERA

Per quanto riguarda le caratteristiche tecniche dell'attività di lavorazione della Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s. si rimanda al Progetto Preliminare allegato.

B2 – DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE FISICHE DEL PROGETTO, DELLE ESIGENZE DI UTILIZZAZIONE DEL SUOLO DURANTE LE FASI DI UTILIZZAZIONE E DI FUNZIONAMENTO

L'autorizzazione allo stoccaggio dei rifiuti sopra elencati della OMEGA ECOLOGIA s.a.s. viene realizzata all'interno del capannone sito in Via Tinozzi, Loc. Piana della Stazza, realizzato su un livello avente superficie totale pari a 450 mq e costituito da un unico ampio locale all'interno del quale si realizzerà lo stoccaggio, avente la superficie di circa 426,60 mq, ed una zona uffici e servizi igienici, avente la superficie di circa 23,40 mq.
Poiché il capannone è già esistente, non verranno effettuati scavi per la realizzazione dello stesso; anche gli scarichi fognari sono già stati realizzati e autorizzati, e stesso discorso vale per gli allacci dell'acqua e della corrente elettrica.
Gli unici scavi che dovranno essere realizzati sono quelli per la realizzazione della vasca di raccolta delle acque di prima pioggia, delle dimensioni di 3,50x2,50x2,0h m, il quale comporterà lo scavo di un volume di terreno pari a circa 20-25 mc.
La terra asportata, essendo decisamente di volume ridotto, verrà utilizzata come terreno di riporto e riempimento della parte di terreno attualmente non pavimentato; successivamente, tale terreno verrà all'esigenza anch'esso pavimentato.

B3 – DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI PROCESSI PRODUTTIVI

La modalità ed i tempi di trasporto, stoccaggio e conferimento agli impianti finali dei rifiuti della Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s., con le descrizioni delle destinazioni finali dei rifiuti, si rimanda al progetto preliminare allegato.

C. INDIVIDUAZIONE DEGLI IMPATTI

C1 - DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI POTENZIALMENTE SOGGETTE AD IMPATTI

Per definire gli impatti ed il loro campo di influenza, si è fatto riferimento ad un'area di raggio di 500 m intorno all'impianto; la scelta è stata effettuata sulla base del fatto che l'impianto, per il tipo di lavorazione che si svolge al suo interno, non alcun tipo di emissioni in aria, acqua e suolo, fatta eccezione per le emissioni atmosferiche dei mezzi di trasporto dei rifiuti e degli scarichi dei reflui domestici; inoltre, nel raggio di 500 m dall'impianto ci sono, inoltre, le prime abitazioni relative all'abitato di Manoppello Scalo, la zona industriale, l'impianto di depurazione comunale, l'azienda di triturazione di materiali inerti, l'autostrada A24/E80.
I principali impatti che verranno analizzati in questo Studio Preliminare di Impatto Ambientale, saranno:

1. **Popolazione:** gli abitanti delle abitazioni limitrofe all'impianto potrebbero subire gli effetti delle emissioni nocive diffuse dall'impianto, delle emissioni sonore, e dal traffico pesante nella zona;
2. **Fauna:** la fauna presente nella zona dell'impianto non è di particolare interesse a livello naturale/faunistico. Inoltre, la zona ove sorge il capannone, risulta essere totalmente primo di piantagioni arboree e risulta essere una zona interessata da insediamenti industriali e dai lavori di realizzazione della viabilità per l'ampliamento dell'interporto Chieti-Pescara. Verranno, inoltre, analizzati i possibili effetti conseguenti all'incremento del traffico veicolare e della presenza di rifiuti, sulla vita degli animali della zona;
3. **Flora:** la zona all'interno della quale sorge il capannone all'interno del quale la Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s. intende installare la propria attività di stoccaggio (deposito preliminare D15 e messa in riserva R13), risulta essere una zona artigianale/industriale, abbastanza sviluppata; pertanto, la presenza di flora di particolare interesse risulta essere decisamente improbabile. Alcuni dei terreni che si trovano a nord e ad est dell'insediamento, in direzione del Fiume Pescara, sono attualmente dei terreni agricoli ed utilizzati come tali. Ciò significa che da questo punto di vista l'impatto sarà da considerarsi rispetto alle piantagioni ortofrutticole piuttosto che su alberi o sistemi arborei;
4. **Suolo:** per la tipologia di attività svolta dalla Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s. non si rileva il possibile rischio di emissioni inquinanti al suolo in quanto tutti rifiuti trasportati e stoccati sono tutti solidi e tenuti sempre all'interno di contenitori chiusi e sigillati (in plastica dura sigillati per i rifiuti pungenti ed in cartone sempre chiusi per tutti gli altri rifiuti). Verrà comunque studiato il possibile impatto dell'attività su suolo e sottosuolo in funzione delle proprie caratteristiche di permeabilità;
5. **Acqua:** per l'inquinamento delle acque vale pressoché lo stesso ragionamento fatto per i suoli. L'attività si svolge esclusivamente all'interno del capannone industriale e verranno adottate tutte le accortezze per evitare dispersioni di ogni possibile inquinante al suolo, ma comunque si terrà conto del possibile impatto sulle falde acquifere e sui sistemi acquiferi in genere;
6. **Aria:** come detto, l'attività di stoccaggio della Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s. si svolge esclusivamente per rifiuti solidi e, come tale, non risulta essere fonti di emissioni nocive in atmosfera, considerato soprattutto che i rifiuti non vengono trattati in alcun modo ma solo stoccati all'interno dei loro contenitori chiusi. Verrà comunque analizzato l'inquinamento atmosferico dovuto all'immissione di polveri e particelle nell'atmosfera e l'immissione di altri inquinanti a causa del traffico di automezzi pesanti per il conferimento dei rifiuti, così come l'impatto indiretto delle emissioni dovute alla produzione di energia per le celle frigorifere;
7. **Fattori climatici:** la condizioni climatiche della zona sono quelle tipiche della costa abruzzese. Verrà verificato il possibile impatto sul clima provocato dalla immissione in atmosfera di alcuni possibili inquinanti da parte dell'attività;

8. **Beni materiali (compreso patrimonio architettonico e archeologico):** dalla cartografia in possesso, non risulta che all'interno della zona ove sorge l'impianto in oggetto, siano presenti beni archeologici di alcun genere. A meno che una cartografia di maggior dettaglio non verifichi la presenza di tali beni materiali, non risulta che tale impatto possa risultare rilevante. I beni materiali possono subire un impatto legato sia al degrado della zona legato alla presenza di un impianto per il trattamento dei rifiuti sia alle possibili emissioni di inquinanti in atmosfera legati all'attività;
9. **Patrimonio agroalimentare:** come già accennato, i terreni a nord e ad est dell'impianto, in direzione del Fiume Pescara, risultano essere coltivate per uso esclusivamente personale del proprietario; anche altre terreni che si trovano nei dintorni dell'impianto sono coltivati con lo stesso scopo. Verrà, dunque, verificato il possibile impatto sulla produzione agroalimentare causata dall'attività della ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s.
10. **Paesaggio:** la Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s. intende instaurare l'attività di stoccaggio è esistente, in quanto realizzato nel 2004; pertanto non si suppone che possa verificarsi un impatto paesaggistico legato alla sua presenza e alla presenza dell'attività. Verrà comunque effettuato uno studio di verifica dell'impatto paesaggistico sul territorio legato alla presenza di traffico di automezzi di carico/scarico.
11. **Interazione tra i fattori:** gli impatti su popolazione, flora e fauna possono dipendere dall'impatto degli inquinanti sull'atmosfera, sulle acque e sui suoli. L'impatto sulla fauna può essere legato all'impatto sulla flora. L'impatto su patrimonio agro-alimentare e beni materiali possono dipendere dagli impatti sull'aria, acqua, suolo e fattori climatici.

C2 - DESCRIZIONE DEI PROBABILI IMPATTI RILEVANTI (DIRETTI O INDIRETTI)

1. CARATTERIZZAZIONE "ANTE-OPERAM" E "POST-OPERAM"

A. FATTORI CLIMATICI E QUALITA' DELL'ARIA

Situazione preesistente

La situazione meteo climatica della zona in cui sorge l'impianto è una situazione tipica dei climi litoranei della costa abruzzese. Facendo riferimento ai dati storici si denota che:

- **Precipitazioni:** la precipitazione media annua è pari a circa 650 mm di pioggia all'anno, distribuiti in 73 giorni piovosi, con eventi concentrati nel periodo autunno-inverno e picchi di precipitazioni nei mesi di aprile e novembre;
- **Temperatura:** temperatura media in estate 30° C, temperatura media in inverno 12°C;
- **Umidità relativa:** 32% in inverno 65% in estate
- **Venti prevalenti:** circa 8 km/h direzione NE-NNE.

Riguardo alle condizioni di inquinamento dell'atmosfera della zona, si può fare riferimento non avendo a disposizione dati di stazioni di rilevamento fisse, non è possibile definire la situazione attuale dell'atmosfera della zona.

Analisi previsionale e stima degli impatti

La Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s., la quale effettua già il prelievo presso i produttori ed il trasporto presso gli impianti di smaltimento e/o recupero, intende realizzare, all'interno di un capannone già esistente e di proprietà della Ditta stessa, in Via Stefano Tinozzi, Loc. Piana della Stazza Manoppello Scalo (PE), un impianto di stoccaggio per rifiuti sanitari e veterinari, pericolosi e non pericolosi.

La ditta non fa altro che prelevare i rifiuti preso i produttori, chiusi nei loro imballaggi ermetici, con propri mezzi, e stoccarli all'interno del capannone in Loc. Piana della Stazza, su degli scaffali in metallo, per un massimo di 3 (tre) mesi (per i rifiuti a rischio infettivo tale termine verrà fissato in via definitiva dall'Ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione – Regione Abruzzo – a seguito della realizzazione di celle frigorifere per lo stoccaggio da parte della Ditta, per poi trasportare tutti i rifiuti agli impianti di incenerimento e/o agli impianti di trattamento (a seconda della tipologia di rifiuto).

I rifiuti non subiscono alcuna manipolazione né lavorazione, se si escludono ovviamente le operazioni di carico e scarico delle scatole; pertanto, non vengono emessi gas e fumi nell'atmosfera dovuti all'attività stessa.

I fumi di scarico dei mezzi di trasporto dei rifiuti, in particolare CO, CO_2, NO_x, SO_x, potrebbero risultare nocive su piccola causando formazione di smog e ozono a bassa quota. La ditta dispone di n°3 mezzi autorizzati per il trasporto dei rifiuti, e non si ritiene che le emissioni da essi derivanti possano essere tali da incrementare in maniera significativa la qualità dell'aria della zona, specie se si considera che i mezzi transitano già attualmente da e per il capannone utilizzato come rimessaggio ed inoltre la zona risulta essere già abbastanza trafficata sia grazie alla presenza dell'autostrada A25/E80 e della strada di servizio all'interporto Chieti-Pescara. Bisogna, infine, considerare l'inquinamento indiretto causato dalla CO_2 emessa per produrre dell'energia elettrica per l'alimentazione delle celle frigo.

Misure per evitare, ridurre, compensare gli effetti negativi sull'ambiente

Tutti i mezzi che accederanno all'impianto della Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s. dovranno tenere, per tutto il tempo che stazioneranno all'interno dell'impianto, il motore spento. Verranno installate celle frigo a ridotto consumo energetico e a basse emissioni.

Descrizione delle misure di monitoraggio

Il monitoraggio della qualità dell'aria ambiente della zona verrà assicurata dalle stazioni di rilevamento mobili degli Enti eventualmente preposti al controllo.

B. AMBIENTE IDRICO – SUOLO E SOTTOSUOLO

Situazione preesistente

Da quanto risulta dalla relazione geologica ed idrogeologica, il terreno sul quale sorge il capannone che verrà adibito dalla Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s. allo stoccaggio, risulta essere così costituito (procedendo dal basso verso l'alto);

1. Circa 3-4 m di terreno di riporto, costituito da limo sabbioso di colore marrone, consistente, con ghiaiosi sub arrotondati;
2. Circa 10-12 m di ghiaia sabbioso-limosa, ben addensata, con clasti di natura calcarea, sub arrotondata.

Benché nella suddetta relazione geologica non sono riportati i valori di permeabilità dei suolo, dalle bibliografie è possibile comunque estrapolare le caratteristiche di permeabilità di tali suoli. Lo strato superficiale, costituito da materiale sabbioso-limoso, ha una permeabilità bassa, mentre lo strato sottostante, costituito da ghiaia in matrice sabbioso-limosa, dovrebbe avere una permeabilità medio-alta.

L'impianto si localizza sulla sinistra idrografica del Fiume Pescara, nonché sulla sinistra del torrente Fossatello, affluente di quest'ultimo. Dalla cartografia in possesso, non si rileva la presenza di pozzi di emungimento dell'acqua potabile.

Dalla relazione non si dice a quale profondità si trova la falda acquifera, ma dalle colonne stratigrafiche si evince comunque che fino alla profondità di 15 m non è stata intercettata la falda acquifera.

Analisi previsionale e stima degli impatti

La Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s. non intende effettuare, all'interno del capannone oggetto di autorizzazione sito in località Piana della Stazza in Manoppello Scalo (PE) alcuna lavorazione dei rifiuti sanitari e veterinari trasportati.

La Ditta intende utilizzare il capannone esclusivamente come stoccaggio delle scatole chiuse ermeticamente, contenenti i rifiuti prelevati presso i produttori, prelevati dalla Ditta presso i produttori con propri mezzi, per un massimo di 3 mesi, posizionandoli su degli scaffali in alluminio o all'interno della cella frigorifera (a seconda del tipo di rifiuto ed in base all'autorizzazione che verrà rilasciata dalla Regione Abruzzo), come indicato nella planimetria TAV. 10. Alla fine del tempo di stoccaggio i rifiuti verranno trasportati sempre con mezzi della Ditta agli impianti di trattamento e/o incenerimento.

Pertanto, non verranno effettuati lavorazioni che comportino la movimentazione del suolo o l'immissione nello stesso o nella falda acquifera di sostanze pericolose e/o inquinanti.

I rifiuti verranno trasportati mediante mezzi autorizzati dai produttori fino al capannone di deposito, all'interno di scatole in cartone o apposite scatole in plastica rigida per i rifiuti pungenti e taglienti (vedere Relazione Preliminare e documentazione fotografica).

Il pavimento del capannone è di tipo industriale, ed il piazzale esterno è attualmente impermeabilizzato parzialmente mediante calcestruzzo, ed in futuro verrà pavimentato completamente.

Pertanto, non si hanno emissioni dirette al suolo e al sottosuolo, né alla falda acquifera.

Gli unici scarichi della ditta sono gli scarichi fognari civili, per i quali la Ditta è autorizzata.

Misure per evitare, ridurre, compensare gli effetti negativi sull'ambiente

Tutti i rifiuti trasportati dalla ditta all'impianto verranno sempre mantenuti all'interno delle loro apposita scatole chiuse e sigillate (in plastica rigida per i rifiuti pungenti e taglienti ed in cartone per tutti gli altri), senza subire alcuna manipolazione; le scatole non verranno mai aperte, dopo il loro periodo di stoccaggio verranno avviate agli impianti di recupero e/o smaltimento. I rifiuti, pertanto, non verranno mai a contatto con i suoli, considerata anche l'impermeabilizzazione dei pavimenti e la scarsa permeabilità dei suoli, non si ritiene affatto probabile un possibile inquinamento di suoli e falda.

Descrizione delle misure di monitoraggio

Considerato il non rischio di inquinamento non si ritengono necessarie misure di monitoraggio dei suoli; soltanto qualora lo si ritenga strettamente necessario, verrà installato un piezometro dotato di campionatore dell'acqua che verrà periodicamente inviata ad un laboratorio di analisi specializzato per verificare le caratteristiche qualitative delle acque di falda.

C. VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA, ECOSISTEMI

Situazione preesistente

L'impianto della Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s. sorge in un'area industriale/artigianale.
Data la buona antropizzazione della zona, la vegetazione autoctona risulta essere decisamente scarsa; soltanto tutta la zona a ridosso delle rive del Fiume Pescara, ad una distanza di circa 320 m dall'insediamento, c'è tutta una zona di rimboschimento di conifere della fascia del faggio (VEDI FOTO e TAV.6).
Poiché il capannone è già esistente, non si dovranno realizzare operazioni di scavo e/o sbancamento, pertanto non verrà modificato l'ambiente circostante dal punto di vista della popolazione di piante, e non verrà intaccato il suolo e l'ecosistema naturale.
Alcuni dei terreni siti intorno al capannone sono coltivati in parte ad ortofrutta, in parte a foraggio, maggiormente per uso personale dei proprietari dei terreni.

Analisi previsionale e stima degli impatti

Poiché, come detto, il capannone all'interno del quale la Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s. intende installare la propria attività è già esistente, e le operazioni che intende realizzare la Ditta consistono esclusivamente nello stoccaggio degli scatoloni contenenti i rifiuti sanitari e veterinari pericolosi e non.
Sia a livello visivo, sia a livello strutturale l'ambiente circostante non subirà alcuna modifica; pertanto, non si ritiene possano esserci degli impatti sugli ecosistemi naturali di flora e fauna.
Anche le emissioni dell'impianto, praticamente nulle, andranno ad intaccare un habitat che, si ripete, risulta aver perso totalmente le sue caratteristiche di naturalità.
Solo l'aumento del traffico veicolare e l'aumento delle emissioni gassose e di quelle sonore, potrebbero comportare un peggioramento della vita degli ecosistemi; in realtà, la zona è già molto trafficata di per se a causa della presenza dell'autostrada A25/E80 e delle strade di servizio all'interporto Chieti-Pescara, pertanto le emissioni dei camion relativi all'attività della Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s. non sono da ritenersi significative dal punto di vista del peggioramento delle condizioni di vita di flora e fauna.
Se i rifiuti non vengono movimentati correttamente, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 152/06 e D.P.R. 254/2003, possono riversarsi nell'ambiente provocandone l'inquinamento, cosa che però non avviene in quanto le scatole dei rifiuti non vengono mai aperte, seguendo tutte le precauzioni di sicurezza.

Misure per evitare, ridurre, compensare gli effetti negativi sull'ambiente

Verranno attuate tutte le prescrizioni in materia di trasporto dei rifiuti e di stoccaggio, con particolare riferimento ai rifiuti pericolosi ed in particolare per i rifiuti sanitari e veterinari di cui al D.Lgs. 152/06 e D.P.R. 254/2003. In tal modo i rifiuti non andranno in alcun modo a riversarsi nell'ambiente, comportando il peggioramento delle condizioni degli ecosistemi naturali.

D. SALUTE PUBBLICA, PAESAGGIO E IMPATTO VISIVO

Situazione preesistente

La zona dove è stato realizzato il capannone all'interno del quale verrà installata l'attività della Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s. è una zona artigianale/industriale di completamento, attualmente interessata dai lavori per l'ampliamento del vicino interporto Chieti-Pescara. Nel raggio di 500 m intorno all'impianto si trovano – in particolare a circa 450 m a sud-est dell'insediamento – le prime abitazioni dell'abitato di Manoppello Scalo.

Il capannone, come detto, è stato realizzato nel 2004, pertanto allo stato attuale risulta esistente.

La popolazione della zona vive all'interno dell'abitato di Manoppello Scalo, che inizia a circa 450 m a sud/est dell'impianto, e non risulta essere attualmente in condizioni di salute critiche o comunque tali da potersi considerare a rischio.

Tutte le altre attività che si trovano più vicine all'impianto in oggetto sono, come detto, l'impianto di trattamento degli inerti, l'impianto di depurazione comunale e l'altro impianto ad est del capannone (del quale non si conosce la natura); tali attività sono esistenti da tempo; la zona industriale si trova invece a sud/ovest del capannone in oggetto.

Il Fiume Pescara scorre a circa 320 m a nord.

Analisi previsionale e stima degli impatti

L'impatto su salute pubblica, paesaggio e impatto visivo che può essere causato dalla realizzazione dell'impianto in oggetto può derivare da:

1. Instaurazione del capannone adibito all'attività;
2. Aumento del traffico veicolare;
3. Aumento delle emissioni atmosferiche ed acustiche;
4. Dispersione accidentale di rifiuti.

La stima degli impatti dovuti alle cause precedenti porta alle seguenti considerazioni:

1. Il capannone è già esistente in tutte le sue parti quindi non si ha nessuna variazione a livello visivo rispetto alla situazione preesistente;
2. La Ditta dispone di soli 3 mezzi adibiti al trasporto dei rifiuti e, come detto, la zona risulta avere un traffico di mezzi pesanti e non già abbastanza sostenuto, a causa della presenza dell'autostrada A25/E80 e della vicinanza con l'interporto Chieti-Pescara, la cui viabilità di servizio transita proprio a fianco del capannone della Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s. Pertanto, non si ritiene che l'instaurazione dell'attività della Ditta possa comportare un impatto visivo, sul paesaggio e sulla salute pubblica;
3. Per quanto detto al punto precedente, anche le emissioni dei mezzi pesanti della Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s. non sono significative dal punto di vista del peggioramento della qualità dell'aria della zona. Inoltre, l'attività vera e propria non emette fumi di alcun genere;
4. I rifiuti vengono trasportati dalla Ditta all'interno di appositi contenitori chiusi ed ermetici (nel caso di rifiuti pungenti e taglienti), senza alcuna manipolazione; pertanto, i rifiuti non verranno mai dispersi, specie se si seguono tutte le procedure di sicurezza per il trasporto di rifiuti. Ad ogni modo, in caso di dispersione accidentale dei rifiuti, verrà seguita una specifica procedura di recupero.

Misure per evitare, ridurre, compensare gli effetti negativi sull'ambiente

Benché dalla stima non si evincano impatti significativi, verranno comunque tenute in considerazione alcune piccole misure mitigative:

I rifiuti verranno sempre stoccati all'interno del capannone, e anche le operazioni di carico e scarico verranno effettuate tutte all'interno del capannone, senza che esteriormente si noti il movimento delle scatole dei rifiuti.

I camion resteranno in sosta fuori del capannone per il tempo strettamente necessario alle operazioni di carico e scarico, e comunque sempre a motore spento.
In caso di fuoriuscita accidentale di materie si deve:

a. Allontanare glie estranei;
b. Indossare mascherina, camice, occhiali;
c. Prendere un nuovo contenitore;
d. Usare materiale monouso per travasare i rifiuti (stracci, paletta), i quali verranno successivamente smaltiti;
e. Buttare il sacco rotto nel contenitore dei rifiuti sanitari;
f. Decontaminare l'area con ipoclorito di sodio (10.000 ppm) e far agire per 10 minuti
g. Buttare anche lo straccio utilizzato per la pulizia come rifiuti a rischio infettivo

Chiudere il contenitore ermeticamente, disinfettare l'area e detergere le mani accuratamente.

Descrizione delle misure di monitoraggio
A cadenza annuale verrà effettuata la valutazione di impatto acustico per l'attività.

E. RUMORE E VIBRAZIONI

Situazione preesistente
Attualmente l'impianto viene utilizzato dalla Ditta solo come rimessaggio dei mezzi di trasporto dei rifiuti. Nel 2004, al momento della realizzazione del fabbricato, fu effettuata una valutazione di impatto acustico, ai sensi dell'art. 8 della Legge 447/95, dalla quale di evinse che il livello di emissione sonora dell'impianto poteva essere stimata in circa 46dB, molto più bassa del limite in zona industriale (70 dB diurni e 60 dB notturni) e anche del rumore ambientale causato da traffico veicolare (54 dB).
Lo studio fatto nel 2004 si basava però sul fatto che all'interno del capannone doveva essere realizzata un'attività di macinazione, lavaggio e separazione di materiale plastico, da realizzarsi mediante macchine specifiche e anche abbastanza rumorose.
Pertanto, in base all'analisi fatta nel 2004, è stato redatto un nuovo documento di previsione di impatto acustico.

Analisi previsionale e stima degli impatti
Sulla base del documento previsionale di impatto acustico redatto dal P.I. Sandro Spadafora nel 2004, è stata effettuata una nuova analisi previsionale redatta in funzione della nuova attività che verrà realizzata all'interno del capannone.
In base al nuovo documento, si evince che, considerato che il potere fono isolate teorico del capannone è pari a Rw 54, e considerato che il livello di emissione stimato di un camion che staziona all'interno del capannone con il motore acceso sia pari a circa 75 dB, si può stimare che, sia nel caso in cui i mezzi vengano tenuti accesi all'interno del capannone, sia se essi vengano tenuti accesi all'esterno del capannone, i valori di immissione di rumore in ambiente siano al di sotto sia dei valori limite diurni e notturni imposti per legge, sia ai valori di rumore ambientale dovuti a traffico veicolare della'autostrada A25/E80.
Bisogna poi considerare che non vi sono recettori sensibili (abitazioni o simili) nel raggio di almeno 400 m intorno al capannone.
In materia di vibrazioni, l'impianto non presenta caratteri di emissione specifici; le uniche sorgenti vibranti risultano gli autoveicoli pesanti che transitano da e per l'impianto. La vibrazione che essi provocano, però, risulta essere indubbiamente localizzata alla zona dell'impianto e al tratto di strada dal quale si accede all'impianto, trattandosi di vibrazioni localizzate provocate dal passaggio degli automezzi, vibrazioni che, peraltro, non presentano carattere particolarmente elevato. Il rumore emesso dalla cella frigo risulta essere trascurabile rispetto al rumore prodotto dai mezzi pesanti.

Misure per evitare, ridurre, compensare gli effetti negativi sull'ambiente

In seguito ai risultati dell'analisi previsionale effettuata non si ritiene di dover prendere qualsiasi tipo di misura compensativa o riduttiva dell'impatto acustico e dell'impatto da vibrazione provocato dall'impianto sull'ambiente ad esso circostante.

Ad ogni modo, al fine di ottenere dei dati più precisi sull'impatto acustico reale che l'impianto avrà nei confronti dei recettori esterni, verrà effettuata una nuova valutazione dell'impatto acustico all'avviamento dell'impianto.

Descrizione delle misure di monitoraggio

Al fine di monitorare l'impatto acustico dell'impianto sull'ambiente esterno, nonché il controllo delle fonti di vibrazione, verrà previsto un piano di monitoraggio articolato come segue:

- Impatto acustico: misura delle emissioni sonore provocate dall'impianto in base alla normativa di riferimento (D.Lgs. 447/95 D.P.C.M. 01/03/91) effettuate da tecnico abilitato, con strumento di classe I, con cadenza annuale;
- Impatto da vibrazioni: misura delle vibrazioni trasmesse al terreno dovute a traffico veicolare pesante mediante vibrometro tarato e certificato di classe I, realizzate da tecnico abilitato, a cadenza annuale, nelle zone abitate limitrofe all'insediamento.

F. BENI MATERIALI E PATRIMONIO CULTURALE

Situazione preesistente

Nei dintorni dell'impianto, non si rilevano importanti beni materiali o appartenenti al nostro patrimonio culturale che possano subire un particolare impatto.

L'attività della ditta consiste esclusivamente nell'effettuare le operazioni di carico e scarico e di stoccaggio delle scatole contenenti i rifiuti, senza emissioni nocive in aria, acqua e suolo.

Analisi previsionale e stima degli impatti

L'attività della ditta si svolgerà esclusivamente all'interno del capannone già esistente, senza che si sviluppino odori ed emissioni moleste, rumori e vibrazioni eccessive, all'interno di una zona industriale ed attualmente interessata dai lavori di ampliamento del vicino interporto Chieti-Pescara, senza che nelle vicinanze siano presenti beni culturali di pregio. Pertanto, l'impatto in tale direzione è da ritenersi nullo.

Per quanto riguarda i beni materiali, sono da considerare solo le altre attività industriali e artigianali della zona, le quali non verranno comunque interessate da impatti in quanto l'attività della Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s. non è tale da andare ad impattare su di esse.

Misure per evitare, ridurre, compensare gli effetti negativi sull'ambiente

Non essendo stati denotati impatti, non si ritiene di dover instaurare delle misure di riduzione e/o mitigazione degli stessi.

Tutti i rifiuti verranno trattati secondo la normativa vigente (D.M. 05/02/98 e D.Lgs. 152/06).

G. PRODUZIONE DI RIFIUTI

L'attività realizzata presso l'impianto della Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s. produce un solo tipo di rifiuto speciale, e nello specifico "acque di prima pioggia C.E.R. 16.10.02", per un quantitativo stimati pari a circa 1500-1800 mc all'anno.

Altri rifiuti prodotti sono gli scarichi reflui civili, scaricati previa autorizzazione in pubblica fognatura, ed i rifiuti urbani, raccolti in maniera differenziata dai mezzi del Comune.

H. DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO E ASSETTO GENERALE DELLA VIABILITA'

Situazione preesistente

La zona è attualmente servita dall'autostrada A25/E80 che però non ha una uscita diretta alla zona; per accedere all'impianto, bisogna percorrere la E80 fino all'uscita "Tiburtina/Manoppello" e dirigersi verso Manoppello Scalo e quindi verso la zona artigianale tramite strade statali.

La zona è fondamentalmente sfruttata come zona artigianale (la parte più sviluppata della zona industriale/artigianale è quella ad ovest dell'abitato di Manoppello Scalo, a sud/ovest dell'insediamento della Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s. – a sud dell'autostrada), ma la parte a nord dell'autostrada, dove si trova anche il capannone della Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s., risulta essere ancora in espansione.

Tra l'altro, in questa zona si sta realizzando la viabilità di ampliamento del vicino interporto Chieti-Pescara.

La viabilità suddetta verrà utilizzata dalla Ditta per accedere all'impianto.

Analisi previsionale e stima degli impatti

Il capannone, come detto, risulta essere già esistente su di un'area industriale/artigianale e quindi perfettamente in linea con la destinazione d'uso disposta dal comune (in allegato), utilizzando la viabilità ordinaria esistente.
La viabilità non subirà alcuna modifica.
Pertanto, non si prevede alcun impatto su questi recettori a causa della installazione dell'attività della Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s.

D. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE

D1 - MISURE PREVISTE PER EVITARE, RIDURRE E COMPENSARE GLI IMPATTI NEGATIVI RILEVANTI

Come si è potuto evincere dallo studio di cui ai paragrafi precedenti, non sono stati evidenziati impatti di particolare rilevanza; ad ogni modo, verranno comunque prese in considerazione le seguenti misure di mitigazione e riduzione degli impatti:

1) Tutti i mezzi che accederanno all'impianto della OMEGA ECOLOGIA s.a.s. dovranno tenere, per tutto il tempo che stazioneranno all'interno dell'impianto, il motore spento;
2) In seguito ai risultati dell'analisi previsionale effettuata non si ritiene di dover prendere qualsiasi tipo di misura compensativa o riduttiva dell'impatto acustico e dell'impatto da vibrazione provocato dall'impianto sull'ambiente ad esso circostante.
   Ad ogni modo, al fine di ottenere dei dati più precisi sull'impatto acustico reale che l'impianto avrà nei confronti dei recettori esterni, verrà effettuata una nuova valutazione dell'impatto acustico all'avviamento dell'impianto;
3) Per quanto riguarda la sistemazione dei rifiuti, è stata studiata la modalità migliore per stoccarli tutti all'interno del capannone, evitando ogni impatto visivo e nocivo esterno, anche se non ci sono abitazioni nella zona limitrofa che potrebbero risultare impattate dalla presenza dei rifiuti. Anche le operazioni di carico e scarico verranno effettuate sempre all'interno del capannone, evitando ogni impatto visivo;
4) L'impianto verrà successivamente recintato, come da progetto, evitando che tutti i non addetti ai lavori possano accedere all'impianto senza autorizzazione;
5) Suolo e sottosuolo verranno tenuti sotto controllo mediante analisi annuali sulla qualità dei suoli e delle acque;
6) La zona più vicina alle rive del Fiume Pescara, più ricca di vegetazione, non sarà interessata in alcun modo dalle operazioni di stoccaggio e di movimentazione dei rifiuti che avvengono presso l'impianto;
7) Tutti i rifiuti prodotti che arriveranno all'impianto e verranno trattati al suo interno verranno stoccati all'interno del capannone, con pavimentazione industriale. Tutti i rifiuti, inoltre, che accederanno sempre mediante F.I.R. e con i mezzi autorizzati della Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s. saranno conservati sempre all'interno di scatole in cartone chiuse ermeticamente o scatole ermetiche in plastica rigida, per i rifiuti taglienti e pungenti.
8) Il pavimento esterno verrà completamente impermeabilizzato con calcestruzzo e verrà realizzata la vasca di raccolta delle acque di prima pioggia, chiedendo ovviamente agli enti preposti l'autorizzazione allo scarico delle acque piovane;
9) La Ditta non produce rifiuti speciali di alcun genere. Gli unici rifiuti prodotti sono quelli urbani smaltiti dai mezzi del comune mentre i reflui sono quelli civili, per i quali la Ditta è già in possesso di autorizzazione allo scarico;
10) La falda acquifera non viene e non verrà sfruttata in alcun modo, in quanto l'acqua utilizzata è e resterà esclusivamente quella fornita dal Consorzio di Bonifica.

D2 - DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO

Le misure di monitoraggio che si prevede di mettere in atto sono le seguenti:

1. EMISSIONI

Non si ritiene necessario implementare delle misure di monitoraggio delle emissioni in atmosfera.

2. EMISSIONI IN ACQUA

Le emissioni in acqua sono esclusivamente derivanti dagli scarichi dei servizi e dalle acque piovane; nessuno dei due scarichi è soggetto ad autorizzazione e, per quanto riguarda lo scarico in fognatura la Ditta è già in possesso di autorizzazione, mentre riguardo all'autorizzazione allo scarico delle acque piovane, la Ditta provvederà a richiederla alla provincia di Chieti.

3. RUMORE

Non è stato rilevato un impatto dovuto alle emissioni sonore. Non appena la Ditta potrà iniziare la lavorazione nel nuovo impianto, si provvederà ad effettuare una valutazione dell'impatto acustico, che verrà ripetuto a cadenza annuale.

4. RIFIUTI PRODOTTI

La ditta non produce rifiuti speciali, in quanto non effettua alcuna lavorazione, ma bensì effettua soltanto lo stoccaggio dei rifiuti. I rifiuti urbani prodotti verranno invece smaltiti mediante i mezzi del Comune.

5. RIFIUTI IN INGRESSO

Tutti i rifiuti in ingresso saranno dotati di certificato di classificazione e saranno stati preventivamente omologati dalla Ditta; essi arriveranno all'impianto muniti di regolare F.I.R.
Con l'introduzione del nuovo sistema SISTRI il percorso dei rifiuti verrà gestito interamente in maniera telematica, come imposto dalla nuova normativa in materia dei rifiuti.

6. ACQUE SOTTERRANEE E SUOLI

Per il monitoraggio delle emissioni in acque e suolo verranno effettuati dei controlli periodici su suolo e sottosuolo (annuali) ad opera di un laboratorio autorizzato.

E. SINTESI NON TECNICA

E1 – CONTENUTI TECNICI GENERALI DELL'OPERA

La Società **OMEGA ECOLOGIA s.a.s. Servizi Integrati per L'Ambiente**, con sede legale in Manoppello Scalo (PE), in Viale della Stazione, n.3, iscritta alla CCIAA di Pescara al n° 01527310682, intende realizzare all'interno del capannone di sua proprietà sito in Via Tinozzi, loc. Piana della Stazza, Z.I. Manoppello Scalo un'attività di stoccaggio di rifiuti veterinari e sanitari, pericolosi e non pericolosi, di cui al punto R13 (messa in riserva) allegato C e D15 (deposito preliminare) allegato B della parte IV del D.Lgs. 152/06.
Nella scelta delle tecniche di movimentazione e stoccaggio verranno privilegiate tecnologie a basso impatto ambientale e le Migliori Tecnologie Disponibili per il tipo di trattamento che si intende realizzare, che consentano di operare con un bilancio ambientale il più possibile positivo recuperando anche materie secondarie da riutilizzare nei normali processi produttivi.

E2 – NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La direttiva CEE del 27.6.1985 concernente la Valutazione di Impatto Ambientale di determinate opere pubbliche e private (85/337/CEE), è entrata a far parte del sistema legislativo italiano, attraverso una serie di atti normativi che di seguito si riassumono:

- Legge 349 dell'8.08.1986 istitutiva del Ministero dell'Ambiente che all'art. 6 attesta l'attuazione legislativa delle direttive comunitarie in materia di impatto ambientale;
- DPCM n. 377 del 10.08.1988 che regolamenta le pronunce di compatibilità ambientale;
- DPCM 27 dicembre 1988, che definisce le Norme Tecniche per la redazione degli Studi di Impatto Ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità all'art. 6 della Legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del DPCM 10 agosto 1988, n. 377;
- DPR 12 aprile 1996 nel quale sono prese in considerazione le categorie di opere, di cui all'Allegato II della Direttiva CEE 85/377, anche se in modo non definitivo.
- D.G.R. n. 119/2002
- DM 16 gennaio 2008 n.4 che modifica il D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 anche in materia di Valutazione di Impatto Ambientale nel quale sono prese in considerazione le categorie di opere, di cui all'Allegato IV dello stesso Decreto.

E3 – PREMESSA

Lo Studio di Preliminare di Impatto Ambientale dell'opera, così come tracciato nei testi governativi sopra citati e come indicato anche nelle PRIME LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (S.I.A.) della REGIONE ABRUZZO (Servizio Aree Protette BBAA e V.I.A.), deve essere condotto in considerazione dei tre principali quadri di riferimento: programmatico, progettuale ed ambientale.
Scopo del progetto è stato innanzitutto descrivere il quadro programmatico complessivo in cui s'inserisce l'opera proposta.
In seguito sono state descritte le caratteristiche fisiche e tecniche dell'opera, si è proceduto in sostanza ad una schematizzazione delle attività svolte all'interno dell'impianto, procedendo con l'analisi dei flussi di materia in entrata ed in uscita dallo stesso. Obiettivo complessivo di questa prima parte della relazione è stato individuare, localizzare, quantificare i potenziali fattori causali di impatto, intendendo con tale termine indicare quelle attività di prelievo o emissione che hanno dirette relazioni con l'ambiente circostante.
È stata poi effettuata la descrizione dell'ambiente circostante direttamente e indirettamente modificato dal progetto, in particolare prendendo in considerazione tre ambiti specifici: le

condizioni climatiche dell'area, i caratteri idrografici e l'assetto territoriale in cui si inserisce l'opera.

Obiettivi specifici dell'indagine ambientale sono stati:

1. la descrizione delle attuali condizioni ambientali;
2. la determinazione delle capacità ambientali di dispersione e assorbimento degli inquinanti;
3. l'individuazione di potenziali ricettori sensibili.

In altre parole si è cercato di individuare:

1. le aree critiche, cioè quelle aree che già presentano elementi di compromissione ambientale;
2. le aree sensibili, che per loro caratteristiche funzionali richiedono particolari condizioni di qualità ambientale;
3. le aree di conflitto, intendendo con tale termine indicare attività o funzioni territoriali che possono entrare in conflitto con l'attività in questione;

Infine, si è proceduto all'analisi delle potenziali categorie di impatto. Per ognuna di esse si sono forniti dati da letteratura (riguardanti caratteristiche generali del fenomeno, modelli di dispersione, standard normativi ecc.) dati, informazioni e valutazioni sul caso specifico, evidenziando le misure di contenimento messe in atto per contenerne l'incidenza sull'ambiente circostante, i piani di monitoraggio e controllo ed infine le misure di ripristino e recupero dell'area una volta concluso il ciclo tecnologico dell'impianto.

1: INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

Il quadro di riferimento programmatico per lo studio di impatto ambientale deve fornire gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale.

Il quadro di riferimento programmatico in particolare comprende:

1. La descrizione delle motivazioni del progetto in relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori in cui è inquadrabile il progetto stesso;
2. La descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori rispetto all'area di localizzazione, con particolare riguardo all'insieme dei condizionamenti e vincoli di cui si è dovuto tenere conto nella redazione del progetto e in particolare le norme tecniche ed urbanistiche che regolano la realizzazione dell'opera, i vincoli paesaggistici, naturalistici, architettonici, archeologici, storico – culturali, demaniali ed idrogeologici eventualmente presenti, oltre a servitù ed altre limitazioni di proprietà.

   Per la tipologia di opera in oggetto il quadro di riferimento programmatico dovrà tenere conto dei seguenti atti di programmazione e di pianificazione:
   - piani nazionali e regionali di settore;
   - eventuali altri strumenti di programmazione e di finanziamento;
   - piani regionali e provinciali dei trasporti;
   - piani regionali e di vasta area per la salvaguardia e il risanamento ambientale;
   - piani territoriali e paesistici;
   - piani per le attività industriali;
   - strumenti urbanistici locali.

Con la pubblicazione del D.Lgs. 152/06 che ha recepito tutte le normative in materia ambientale e, per quanto riguarda il progetto in esame, quelle in materia di rifiuti, si è aperta una nuova fase nella gestione dei rifiuti in Italia. La legge, infatti, oggi punta a definire un sistema a livello nazionale che minimizzi il ricorso all'uso delle discariche, e che sia sempre più orientato alla riduzione della produzione dei rifiuti e alla Valorizzazione degli stessi come risorsa materiale (tramite recupero e riciclaggio) o come risorsa energetica (tramite la termovalorizzazione).

1.1 OBIETTIVI DELL'OPERA

Obiettivo dell'opera è quello di autorizzare un impianto per lo stoccaggio (messa in riserva R13 e deposito preliminare D15) di rifiuti veterinari e sanitari, pericolosi e non pericolosi, da localizzarsi all'interno di un capannone esistente sito in Loc. Piana della Stazza, Z.I. Manoppello Scalo.

Il capannone, di proprietà della stessa Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s., è già realizzato e inizialmente la stessa Ditta prevedeva di realizzarci all'interno un impianto per la triturazione, lavaggio e separazione di materie plastiche.

Poiché la Ditta risulta già essere autorizzata al trasporto, tra gli altri, anche dei rifiuti sanitari e veterinari per i quali intende richiedere l'autorizzazione allo stoccaggio, si trova negli ultimi tempi nella difficoltà di portare direttamente, subito dopo il carico presso il cliente, i rifiuti agli impianti di trattamento e/o di recupero i giorno stesso, come prevede la legge, in cui è stato effettuato suddetto carico.

Pertanto, la Ditta ha deciso di richiedere la presente autorizzazione al deposito preliminare D15 e messa in riserva R13, al fine di poter mantenere presso il proprio impianto un certo quantitativo di rifiuti in stoccaggio

1.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

L'inquadramento programmatico, facente riferimento ai principali piani regionali, provinciali e territoriali, riassume la situazione della zona nella maniera seguente:

1) **Altimetria (D.Lgs. 42/04 art. 142 lettera d):** l'insediamento si trova a 257 m s.l.m. A tal proposito. L'altimetria non costituisce Vincolo Paesaggistico;
2) **Litorali marini (D.Lgs. 42/04 art. 142 lettera a; ex L.R. 18/83 art. 80 punto 2):** l'insediamento è sito in una zona interna del litorale abruzzese, ad una distanza considerevole dalla linea di costa. Pertanto, tale caratteristica non costituisce vincolo;
3) **Vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, D.I. 27/7/84):** Nessun vincolo
4) **Aree boscate (D.Lgs. 42/04 art. 142 lettera g):** l'impianto non ricade all'interno di alcuna zona boscata. Come si evince dalla cartografia regionale (TAV. 6), l'unica zona boscata si trova a ridosso del Fiume Pescara,a circa 320 m a nord di distanza dall'insediamento, costituita da "rimboschimento di conifere della fascia del faggio" (la parte di rimboschimento più vicina all'impianto si trova a 120 m a nord/ovest del capannone;
5) **Aree agricole di particolare interesse (D.18/11/95, D.M.A.F. 23/10/92, Reg. CEE 2081/92):** ai fini dell'uso del suolo il capannone utilizzato per lo stoccaggio è stato realizzato su un'area adibita a "prati stabili", adiacente ad un'area "seminativa non irrigua".
   Anche il PTCP conferma che tale area è di tipo "V5 – Caposaldo della produzione agricola" ma non risulta che tali aree agricole siano di particolare interesse dal punto di vista produttivo.
6) **Distanza da centri e nuclei abitati:** il centro abitato di Manoppello Scalo dista dal capannone circa 650 m a sud/est (il centro) mentre le abitazioni che si trovano nella propaggine più vicina al capannone si trovano a 450 m ad est.
7) **Distanza da funzioni sensibili:** l'impianto sorge in una zona mediamente industrializzata; la struttura ospedaliera più vicina si trova a Manoppello Scalo, a circa 650 m a sud/est dell'insediamento, mentre le altre strutture si trovano rispettivamente a Brecciarola e a Ticchione, distanti rispettivamente 2,90 km e 3,40 km.
   La casa di cura più vicina si trova a Chieti, distante circa 9,50 km.
   La scuola più vicina si trova anch'essa a Manoppello Scalo, a circa 650 m dal capannone, mentre altre scuole si trovano rispettivamente a Rosciano e Brecciarola, distanti dall'impianto rispettivamente 1,20 km e 2,90 km.
   A circa 700 m ad ovest dell'insediamento si trova un tiro a segno.
   Anche per quanto riguarda palestre, centri ricreativi e funzioni commerciali, anche in questo caso quelle più vicine si trovano a Manoppello Scalo, sempre a 650 m dalla struttura;
8) **Distanza da case sparse:** nel raggio di 500 m intorno all'impianto non vi sono abitazioni isolate, se si escludono le prime case che appartengono all'abitato di Manoppello Scalo, site a 450 m ad est del capannone. Tra i 500 m ed 1 km di raggio intorno all'impianto, a sud, si trova l'abitato di Manoppello Scalo, che però è un nucleo abitato costituito, non sono case sparse;
9) **Aree sopravento, verso aree residenziali o funzioni sensibili:** la direzione prevalente del vento nella zona, in base ai dati storici meteorologici, è quella NNE, con una velocità al suolo di circa 2-3 m/s; pertanto, la direzione di diffusione di eventuali inquinanti emessi è quella verso il Fiume Pescara, esattamente dal lato opposto rispetto alle aree residenziali di Manoppello Scalo e Brecciarola, e comunque lontano da Rosciano.
   Bisogna comunque ribadire che le funzioni sensibili sono tutte molto distanti dall'impianto e che le emissioni atmosferiche non ve ne sono, fatta eccezione per le emissioni dei mezzi di trasporto, le quali risultano irrilevanti rispetto alle emissioni derivanti dal traffico dell'autostrada A25/E80;
10) **Soggiacenza e vulnerabilità della falda:** in base a quanto riportato nella relazione geologica, redatta dal Dr. Geol. Silvio Cavallucci, l'area ove sorge il capannone della

OMEGA ECOLOGIA s.a.s. è posta alla sinistra idrografica del Fiume Pescara e alla sinistra idrografica del Torrente Fossatello, suo affluente, risulta essere pressoché pianeggiante con terrazzi costituiti da alluvioni ghioso-sabbiose, con terreno di riporto costituito da limi sabbiosi e sabbie limose, con inclusi ghiaiosi.
Non si è potuto evincere quale sia la profondità della falda.

11) **Distanza da opere di captazione di acque uso potabile (D.Lgs. 152/99; D.L. 258/00):** dalla cartografia in possesso non risultano evidenti delle sorgenti di acqua ad uso potabile nel raggio di 500 m dall'impianto. Anche in base a quanto dichiarato dal titolare non vi sono pozzi nella zona, né potabili, né di altro genere, ma l'acqua utilizzata nella zona industriale è quella fornita dal Consorzio di Bonifica;
12) **Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici (D.Lgs. 42/04 art.142 lettera c, ex L.R. 18/83 art.80 punto 3):** l'impianto risulta localizzato sulla sinistra idrografica del Fiume Pescara; in particolare, il Fiume si trova a 320 m a nord e, pertanto, non ricade in una zona soggetta a vincolo paesaggistico riguardo alla distanza dai corpi idrici. Il torrente Fossatello, affluente minore del Pescara, scorre a circa 780 m ad est del fabbricato oggetto del presente studio.
13) **Contaminazione di acque superficiali e sotterranee:** sempre dalla relazione geologica del dr. Geol. Silvio Cavallucci, le colonne stratigrafiche evidenziano, dall'alto verso il basso, terreno di riporto, costituito da limo sabbioso consistente, con inclusi ghiaiosi sub arrotondati, fino ad una profondità di 3-4 m, uno strato di ghiaia sabbioso-limosa, ben addensata, con clasti di natura calcarea sub arrotondata, per uno spessore di 10-12 m
Sulla relazione non sono riportati i valori permeabilità dei diversi strati di suolo, ma dalla bibliografia geologica è possibile dedurre comunque che lo strato superficiale di limo-sabbioso consistente debba avere una permeabilità molto ridotta (circa 10^{-6}-10^{-7}), mentre lo strato sottostante di ghiaia-sabbioso-limosa, ha una permeabilità più elevata (circa 10^{-3}-10^{-4}).
Tutta la superficie del piazzale e del archeggio verrà comunque pavimentata con calcestruzzo e verrà realizzata una vasca per la raccolta delle acque di prima pioggia, opportunamente dimensionata;
14) **Aree sondabili (PSDA):** Nessuna pericolosità
15) **Aree a rischio idrogeologico (PAI):** Nessuna pericolosità
16) **Rischio sismico:** zona 1 (rischio alto). La struttura del capannone è stata comunque realizzata seguendo i criteri costruttivi di maggiore sicurezza, come riportato nel disegno tecnico allegato. La struttura è stata collaudata dal Genio Civile;
17) **Piano Regionale Paesistico:** Zona di trasformazione a regime ordinario – D.
Zona non soggetta a vincolo in quanto il Fiume Pescara scorre a circa 320 m a nord.
18) **Aree naturali protette (D.Lgs. 42/04 art. 142 lettera f, L.394/91, L.157/92):** l'impianto non ricade all'interno di un'area naturale protetta;
19) **Siti di interesse comunitario (zone SIC):** l'impianto non ricade all'interno di zona SIC
20) **Zone protezione speciale ZPS:** l'impianto non ricade all'interno di una zona ZPS
21) **Zone di ripopolamento a cattura faunistica (L. 157/92):** dalla cartografia in possesso risulta che la zona non è considerata di ripopolamento a cattura faunistica. Purtroppo, la non reperibilità di una cartografia specifica, non consente di completare questa parte dello studio.
22) **Aree di espansione residenziale:** la zona residenziale più vicina è costituita dall'abitato di Manoppello Scalo, a 650 m a sud sud/est dell'impianto e non si prevede che in futuro tale zona possa espandersi verso la zona ove si trova il capannone della ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s., essendo zona industriale, attualmente interessata dalla realizzazione della viabilità di servizio all'ampliamento dell'interporto Chieti-Pescara;
23) **Aree industriali:** a circa 270 m a sud/ovest si trova la zona industriale di Manoppello Scalo,all'interno della quale si trovano diverse tipologie di aziende, tra cui un'industria

dolciaria, un'industria metalmeccanica, una conceria un oleificio, ed altre aziende, mentre un'altra azienda si trova a 220 m ad est.

A circa 550 m a nord/ovest del capannone sorge un impianto per la frantumazione di materiale lapideo e a circa 150-160 m a nord si trova il depuratore comunale.

A circa 1,5 km ad est sorge l'interporto Chieti-Pescara, attualmente in fase di ampliamento.

31) **Fasce e zone di rispetto da infrastrutture:** la struttura non ricade all'interno di una fascia di rispetto delle infrastrutture. L'autostrada A25/E80 corre a circa 100 m a sud della proprietà. Parte della proprietà risulta essere interessata dalla realizzazione della strada di viabilità dell'interporto, ed il capannone è stato realizzato mantenendo le dovute distanze di rispetto.
32) **Dotazione di infrastrutture:** il capannone è stato realizzato in una zona che, allo stato attuale, risulta essere in completa espansione dal punto di vista delle infrastrutture. Come detto, infatti, è in fase di ampliamento, a circa 1,5 km di distanza ad est del capannone della Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s., l'interporto Chieti-Pescara.

    A seguito di questi lavori, è prevista anche la realizzazione di una uscita autostradale sulla A25/E80, proprio a circa 500 m ad ovest del capannone in oggetto, fatto non di poca importanza in quanto in questo modo l'impianto risulterebbe essere facilmente raggiungibile direttamente per via autostradale.

    Attualmente, per raggiungere l'impianto, da nord e da sud, basta percorrere l'autostrada A14 fino a Pescara Ovest/Chieti, seguire poi la E80 in direzione Chieti e poi seguire le indicazioni per "Tiburtina-Popoli", percorrere un tratto di S.S. 5 fino a Manoppello Scalo, Z.I. Da Roma, invece, basta seguire la A24/A25 fino al casello di "Chieti" e poi seguire le indicazioni per la E80 direzione Chieti e poi proseguire la S.S. 5 fino a Manoppello Scalo come sopra.
33) **Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti:** i principali clienti della Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s. sono Ospedali, cliniche private, centri di ricerca sanitaria e veterinaria, laboratori di analisi, studi medici, dentistici, odontoiatrici. La ditta effettua il ritiro direttamente presso tutti i clienti della provincia di Pescara e Chieti, anche se può capitare in alcuni casi, di servire anche dei clienti nella provincia di Teramo;
34) **Impianti di smaltimento di rifiuti già esistenti:** la zona ove sorge il capannone della Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s. è adiacente all'impianto di depurazione delle acque reflue del Comune di Manoppello (a circa 150 m a nord), e sempre a nord/ovest dell'impianto, a circa 560 m, si trova un impianto per la frantumazione di materiale lapideo.

    Non si rilevano altri impianti di trattamento e/o smaltimento rifiuti nelle vicinanze.
35) **Cave:** N.A.
36) **Aree industriali dismesse aree degradate da bonificare (D.M. 16/05/89, D.L. 22/09, D.Lgs. 152/06):** l'impianto, come detto, sorge all'interno di un'area industriale-artigianale D2 e verrà realizzato nel rispetto di tutte le specifiche in materia di urbanistica, gestione dei rifiuti e rispetto ambientale. Non insiste al suo interno una situazione di degrado ambientale da comportare una bonifica.

Per quanto riguarda la geologia e l'idrogeologia si rimanda alla relazione geologica e idrogeologica allegata.

2: INQUADRAMENTO PROGETTUALE

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE DESCRIZIONE DEL PROGETTO, CON INDICAZIONE DEI PARAMETRI UBICATIVI, DIMENSIONALI, STRUTTURALI, E LE FINALITÁ DELLO STESSO

L'impianto oggetto del presente studio è localizzato all'interno del comune di Manoppello (PE), in Via Stefano Tinozzi, Loc. Piana della Stazza – Manoppello Scalo (PE), riportato al catasto urbano in foglio 2, particella n.860 – precedentemente nominate part. 508, 519, 656, 672, 651 (le particelle sono state tutte accorpate nel 2007 in un unico lotto, denominata appunto part. 860 (tavola 1).

La superficie globale occupata dal lotto di proprietà è pari a 8539 mq.

L'impianto ricade in parte in zona di attività produttive D.2.2. ed in parte in aree per viabilità – Variante al P.R.G. con Delibera Comunale n° 21 del 05-05-2004, a seguito dell'approvazione del progetto di ampliamento dell'interporto Chieti-Pescara.

Il capannone è stato realizzato, come indicato nella planimetria TAV. 1, al di sopra della zona destinata ad attività produttive (ex particelle n°519 e 656), rispettando tutte le dovute distanze imposte dallo strumento urbanistico vigente, ovvero:

- 10,0 m dalla canaletta demaniale ad est;
- 10,0 m dalla viabilità interporto a sud;
- 17,0 m dalla linea principale italgas a nord;
- Tutti i terreni ad ovest sono di proprietà della stessa OMEGA Ecologia s.a.s., pertanto non si devono rispettare alcune distanze e confini.

Il capannone, già esistente, all'interno del quale verrà instaurata l'attività, ha una superficie lorda in pianta di 450 mq, per un'altezza massima di 9,90 m (vedere planimetrie TAV. 9); la restante parte del lotto risulta essere attualmente parzialmente pavimentata mediante cemento, ed in seguito la pavimentazione interesserà tutto il lotto.

La parte scoperta, avente una superficie pari a 2850 mq, sarà occupata in parte da parcheggi, per una superficie pari a 300 mq, mentre la restante parte, risulta attualmente impermeabilizzata grazie a calcestruzzo; la pavimentazione verrà completata successivamente, prima dell'inizio dell'attività.

La zona industriale di Manoppello Scalo sorge per sua buona parte a circa 270 m a sud/ovest, mentre altre aziende si trovano a circa 220 m ad est.

L'autostrada A25 corre a circa 100 m a sud, mentre a circa 150 m a nord/ovest si trova il depuratore comunale ed infine a 320 m circa a nord scorre il Fiume Pescara.

A circa 1,5 km ad est dall'impianto sorge l'interporto Chieti-Pescara, attualmente in fase di ampliamento – a 10 m a sud del capannone è in via di realizzazione la strada che fa parte della viabilità dell'interporto; il progetto prevede tra l'altro la realizzazione di uno svincolo autostradale dalla A25 che colleghi direttamente all'interporto.

Per quanto riguarda la distanza da altre strutture e fabbricati, si rimanda alla sezione specifica.

I rifiuti che si intende avviare a stoccaggio presso l'impianto sono i seguenti:

RIFIUTI NON PERICOLOSI

	CODICE C.E.R.	DESCRIZIONE
18.01 Rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani	18.01.01	Oggetti da taglio (eccetto 18.01.03*)
	18.01.04	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
	18.01.07	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18.01.06*
	18.01.09	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18.01.08*
18.02 Rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali	18.02.01	Oggetti da taglio (eccetto 18.02.02*)
	18.02.03	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
	18.02.06	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18.02.05*
	18.02.08	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18.02.07*

RIFIUTI PERICOLOSI

	CODICE C.E.R.	DESCRIZIONE
18.01 Rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani	18.01.03*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
	18.01.06*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
	18.01.08*	Medicinali citotossici e citostatici
	18.01.10*	Rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici
18.02 Rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali	18.02.02*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
	18.02.05*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
	18.02.07*	Medicinali citotossici e citostatici

Per la determinazione del recupero giornaliero si può fare riferimento a 312 giorni lavorativi/anno.

2.2 ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÁ CHE CARATTERIZZANO L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

L'attività che si intende instaurare all'interno del capannone della Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s. è esclusivamente una attività di stoccaggio, che comprende le attività di deposito preliminare D15 e messa in riserva R13, di rifiuti sanitari e veterinari, pericolosi e non pericolosi, senza alcuna lavorazione da effettuarsi sui rifiuti.

La ditta, che è già in possesso di autorizzazione al trasporto di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, inscrizione all'Albo n. AQ037/O/S del 09/03/2005 per le categorie 4F e 5F, effettuerà il prelievo dei rifiuti, opportunamente chiusi all'interno di contenitori appositi (vedi Progetto Preliminare), porterà i contenitori presso il proprio impianto di stoccaggio dove li terrà per il tempo massimo previsto dalla legge e riportato nel Progetto Preliminare, per poi avviarli alle operazioni di:

C.E.R.	DESCRIZIONE	DESTINAZIONE
18.01.03* 18.02.02*	Rifiuti sanitari e veterinari che devono essere raccolti e smaltiti con particolari precauzione	Incenerimento e recupero energetico R1 presso AMA S.p.A. oppure incenerimento a terra D10.
18.01.06* 18.02.05* 18.01.08* 18.02.07* 18.01.09 18.02.08	Sostanze chimiche pericolose per l'uomo e gli animali Medicinali citotossici e citostatici per uso umano e veterinario Medicinali scaduti inutilizzati, per uso umano o veterinario	Poiché tali rifiuti, pur non essendo rifiuti a rischio infettivo, ma essendo considerati come rifiuti che richiedono particolari sistemi di gestione e di smaltimento, verranno smaltiti come i rifiuti a rischio infettivo, ovvero per recupero energetico R1 oppure per incenerimento a terra D10.
18.01.01 18.02.01 18.01.04 18.02.03 18.01.06* 18.02.05* 18.01.07 18.02.06 18.01.10*	Oggetti da taglio inutilizzati Rifiuti che non devono essere raccolti con particolari precauzioni per evitare infezioni Sostanze chimiche pericolose e non pericolose per l'uomo e gli animali Rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	Tali rifiuti, non essendo considerati a rischio infettivo, possono essere avviati a trattamento, presso impianti autorizzati quali ORIM, PHISYS, SEAB, PROGRAMMA AMBIENTE, GIUSTOZZI AMBIENTE, dove potranno essere recuperati materiali quali vetro, carta e cartone, plastica e metallo. Per quanto riguarda i rifiuti CER 18.01.06* e 18.02.05* bisogna verificare che non siano materiali infetti. I rifiuti CER 18.01.01 e 18.02.01 possono essere avviati agli impianti di trattamento solo nel caso in cui non vengano mescolati con i codici specchio 18.01.03* e 18.02.02* (in tal caso verranno avviati ad incenerimento e/o recupero energetico)

L'operatore che effettuerà il prelievo ed il trasporto dei contenitori contenenti i rifiuti dovrà sempre adottare le misure di sicurezza previste dal D.Lgs. 81/2008 in materia di igiene e sicurezza sul lavoro.

TEMPI DI STOCCAGGIO

Riguardo ai tempi stoccaggio, in base a quanto predisposto dal D.P.R. 254/2003 e al D.Lgs. 152/2006 (per i rifiuti pericolosi), la Ditta richiede che siano i seguenti:

1) i rifiuti sanitari non pericolosi verranno stoccati su degli scaffali in metallo, posizionati come riportato in planimetria TAV. 10, per un tempo massimo di 3 (tre) mesi;
2) i rifiuti pericolosi non a rischio infettivo verranno stoccati su degli scaffali in metallo, posizionati come riportato in planimetria TAV. 10, per un tempo massimo di 3 (tre) mesi;

i rifiuti pericolosi a rischio infettivo verranno stoccati su degli scaffali in metallo, posizionati come riportato in planimetria TAV. 10, per il tempo massimo imposto dall'autorità competente, in relazione alle disposizioni del D.P.R. 254/2003; in particolare, tali rifiuti verranno stoccati per un massimo di 5 giorni dalla data di chiusura del contenitore in assenza di cella frigorifera. La Ditta chiede però che il tempo massimo di stoccaggio venga esteso a 3 (tre) mesi anche per questi rifiuti e, in tal caso, la Ditta installerà dei sistemi di refrigerazione (celle frigorifere).

2.3 RIFIUTI NON TRATTABILI

La classificazione dei rifiuti verrà effettuata in base alle loro caratteristiche chimico-fisiche e biologiche. Tutti i rifiuti, per essere conferiti all'impianto, dovranno essere muniti di certificato di analisi, di omologa preventiva da parte dell'impianto, secondo le schede di omologa allegate.
Una volta che il rifiuto arriva all'impianto, sarà effettuata una operazione di controllo (prettamente visivo) del rifiuto, al fine di verificare la rispondenza all'omologa e alla classificazione iniziale.
Tutti i rifiuti che non risponderanno alle caratteristiche peculiari per essere omologati all'interno dell'impianto, **verranno respinti**.

2.4 DESCRIZIONE DELLE MODALITA' DI APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE

L'impegno al miglioramento continuo delle prestazioni aziendali viene considerato come uno dei fattori importanti per l'adeguamento delle tecnologie di lavorazione al progresso della tecnica nel settore del trattamento dei rifiuti speciali.
L'azienda si impegna a rispettare i limiti di emissione posti dal D.Lgs. 152/06 e dal D.Lgs. 59/05 ed ha già richiesto le autorizzazioni necessarie in merito.

2.5 PROVENIENZA DEI RIFIUTI E PREVISIONI DI AFFLUSSO

La Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s. opera già da anni nel settore del trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con particolare interesse ai rifiuti sanitari e veterinari. La clientela servita dalla Ditta per il trasporto dei rifiuti è costituita da cliniche private, laboratori medici, laboratorio odontoiatrici, cliniche per animali, studi di veterinaria, laboratori di ricerca scientifica sanitaria e veterinaria.
Fino ad oggi la Ditta provvedeva esclusivamente al prelievo dei rifiuti presso i produttori e al trasporto presso gli impianti di smaltimento e/o trattamento, senza che venisse effettuato alcuno stoccaggio; attualmente, però, specie per i rifiuti a rischio infettivo da avviare alle operazioni di recupero energetico e/o di incenerimento a terra (18.01.03* e 18.02.02*) la Ditta ha trovato delle difficoltà legate alla non continua disponibilità degli impianti di ricevere i rifiuti nei giorni in cui la Ditta provvedeva al ritiro presso i produttori, pertanto ha ritenuto necessario richiedere una autorizzazione allo stoccaggio di suddetti rifiuti.

2.6 MISURE DI SICUREZZA PER LA TUTELA DELL'UOMO E DELL'AMBIENTE

Ai sensi del D.Lgs. 81/08 saranno designate le figure professionali quali R.S.P.P., R.L.S., la squadra d'emergenza ed il medico competente.
Tutto il personale sarà sottoposto a visita medica di idoneità sia all'atto dell'assunzione che a scadenze programmate con il medico competente.
Durante le operazioni è previsto l'impiego di appositi DPI e la sistemazione e l'utilizzo di dispositivi antincendio, ubicati in posizioni d'immediato accesso.
Su ogni contenitore dei rifiuti saranno applicate le etichettature previste dalla vigente legislazione che ne indicano il contenuto e la pericolosità.

2.7 OBBLIGHI DI LEGGE

Tecnico responsabile dell'impianto sarà il Titolare IEZZI DANIEL con certificata esperienza di fiducia dell'Azienda. Questi controllerà che siano assolti tutti gli obblighi di legge per la corretta gestione dell'impianto, verificando la regolare conduzione dell'attività stoccaggio, trasporto e smaltimento.

3: INQUADRAMENTO AMBIENTALE

Per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale l'allegato 1 del DPCM 27.12.88 elenca le componenti ed i fattori ambientali che devono essere considerati dallo Studio di impatto ambientale:
Atmosfera: qualità dell'aria e caratterizzazione meteoclimatiche.
Ambiente idrico: acque sotterranee ed acque superficiali (dolci, salmastre e marine), considerate come componenti, come ambienti e come risorse.
Suolo e sottosuolo: intesi come profilo geologico, geomorfologico e pedologico, nel quadro dell'ambiente in esame, ed anche come risorse non rinnovabili.
Vegetazione, flora e fauna: formazioni vegetali ed associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali.
Ecosistemi: complessi di componenti e fattori fisici, chimici e biologici tra loro interagenti ed interdipendenti, che formano un sistema unitario ed identificabile (quali un lago, un bosco, un fiume, il mare) per propria struttura, funzionamento ed evoluzione temporale.
Salute pubblica: situazione epidemiologica della comunità.
Rumore e vibrazioni: considerati in rapporto all'ambiente sia naturale che umano.
Paesaggio: aspetti morfologici e culturali del paesaggio, identità delle comunità umane interessate e relativi beni culturali.

3.1 METODOLOGIA ADOTTATA NELLA DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

Data la complessità di effettuare di un'analisi completa del quadro di riferimento ambientale, ed essendo improponibile la rilevazione diretta di tutti gli elementi che compongono tale complessità di quadro **il metodo più utilizzato nella redazione degli SPIA è l'analisi documentaria, ovvero la raccolta e la sintesi di dati e studi riguardanti il territorio in esame.**
Chiaramente, anche per i limiti prima evidenziati, il riferimento alle metodologie standard è puramente indicativo di un approccio metodologico generale. Molto più semplicemente, per una descrizione dei criteri adottati riportiamo le seguenti definizioni:
Aree sensibili – vengono definite in base a parametri di carring capacity, unicità, eccezionalità, funzione strategica da un punto di vista ambientale;
Aree critiche - sono definite da parametri che fanno riferimento alle emergenze ambientali, alla densità antropica, alla intensità delle attività socioeconomiche, agli alti livelli di inquinamento presenti;
Aree del conflitto – riguardano le zone in cui la realizzazione dell'intervento ed il manifestarsi dei suoi effetti inducono conflitti con altre funzioni e modi d'uso delle risorse.

3.2 PREVISIONE E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Stime degli impatti primari
Gli impatti primari sono dati dalle possibili contaminazioni del sottosuolo, della falda, delle acque superficiali, dell'aria, dal rumore e da quelli visivi di seguito analizzati.
Qualificazione e possibili impatti residui
Gli impatti secondari si rintracciano nell'impianto di depurazione delle acque che potrebbe usurasi ad esempio con l'ostruzione della griglia, con conseguente fermo dell'impianto e/o perdita di sostanze liquide.
Esplicitazione dei criteri e dei modelli valutativi utilizzati
I criteri utilizzati per valutare gli effetti nei singoli settori ambientali sono stati essenzialmente il monitoraggio, la previsione dei parametri e l'analisi multicriteria.
Valutazione per i punti di attenzione individuati
I punti di attenzione individuati sono nella falda acquifera, nell'aria, nel drenaggio superficiale, nello scarico in fognatura, nei punti di misura del rumore.

3.3DESCRIZIONE DEL SITO DI LOCALIZZAZIONE

L'ambito ritenuto sensibile, per l'attività in oggetto, è stato ritenuto quello relativo ad un'area compresa nel raggio di 0,5 chilometri dal sito di localizzazione dell'impianto.

L'impianto oggetto del presente studio è localizzato all'interno del comune di Manoppello (PE), in Via Stefano Tinozzi, Loc. Piana della Stazza – Manoppello Scalo (PE), riportato al catasto urbano in foglio 2, particella n.860 – precedentemente nominate part. 508, 519, 656, 672, 651 (le particelle sono state tutte accorpate nel 2007 in un unico lotto, denominata appunto part. 860 (tavola 1).

La superficie globale occupata dal lotto di proprietà è pari a 8539 mq.

L'impianto ricade in parte in zona di attività produttive D.2.2. ed in parte in aree per viabilità – Variante al P.R.G. con Delibera Comunale n° 21 del 05-05-2004, a seguito dell'approvazione del progetto di ampliamento dell'interporto Chieti-Pescara.

Il capannone è stato realizzato, come indicato nella planimetria TAV. 1, al di sopra della zona destinata ad attività produttive (ex particelle n°519 e 656), rispettando tutte le dovute distanze imposte dallo strumento urbanistico vigente, ovvero:

- 10,0 m dalla canaletta demaniale ad est;
- 10,0 m dalla viabilità interporto a sud;
- 17,0 m dalla linea principale italgas a nord;
- Tutti i terreni ad ovest sono di proprietà della stessa OMEGA Ecologia s.a.s., pertanto non si devono rispettare alcune distanze e confini.

Il capannone, già esistente, all'interno del quale verrà instaurata l'attività, ha una superficie lorda in pianta di 450 mq, per un'altezza massima di 9,90 m (vedere planimetrie TAV. 9); la restante parte del lotto risulta essere attualmente parzialmente pavimentata mediante cemento, ed in seguito la pavimentazione interesserà tutto il lotto.

La parte scoperta, avente una superficie pari a 2850 mq, sarà occupata in parte da parcheggi, per una superficie pari a 300 mq, mentre la restante parte, risulta attualmente impermeabilizzata grazie a calcestruzzo; la pavimentazione verrà completata successivamente, prima dell'inizio dell'attività.

La zona industriale di Manoppello Scalo sorge per sua buona parte a circa 270 m a sud/ovest, mentre altre aziende si trovano a circa 220 m ad est.

L'autostrada A25 corre a circa 100 m a sud, mentre a circa 150 m a nord/ovest si trova il depuratore comunale ed infine a 320 m circa a nord scorre il Fiume Pescara.

A circa 1,5 km ad est dall'impianto sorge l'interporto Chieti-Pescara, attualmente in fase di ampliamento – a 10 m a sud del capannone è in via di realizzazione la strada che fa parte della viabilità dell'interporto; il progetto prevede tra l'altro la realizzazione di uno svincolo autostradale dalla A25 che colleghi direttamente all'interporto.

Per quanto riguarda la distanza da altre strutture e fabbricati, si rimanda alla sezione specifica.

3.4 INQUADRAMENTO GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO

L'area oggetto di studio è posta sulla sinistra idrografica del torrente Fossatello, affluente minore del Fiume Pescara. La zona di studio è inserita nel sistema pedemontano abruzzese, tra i rilievi appenninici e la fascia costiera adriatica, tra Rosciano (a nord), il Piano della Fara (a nord/ovest) e la S.S. Tiburtina Valeria n. 5 (a sud).

La zona si trova in corrispondenza del sistema collinare periadriatico che si estende dai rilievi della retrostante dorsale appenninica fino al mare, al paesaggio con l'ampia valle del Fiume Pescara.

I terreni affioranti sono rappresentati da una serie litologica nota in letteratura come "Flysch della Maiella" di età Pliocene inferiore.

Tale formazione è costituita da depositi limo-argillosi stratificati, di colore grigio azzurro, con intercalazioni di lamine di sabbia fine limosa; l'area di studio è caratterizzata prevalentemente da alluvioni ghiaioso-sabbiose.

Partendo dal basso verso l'alto troviamo:

- *Ghiaia sabbioso-limosa, ben addensata, con clasti di natura calcarea per uno spessore di 10-12 m*
- *terreno di riporto costituito da limo sabbioso di colore marrone, consistente, con inclusi ghiaiosi subarrotondati (con la profondità aumenta la frazione sabbiosa)*
- *Terreno di copertura superficiale*

Dal punto di vista geomorfologico, l'area esaminata è caratterizzata da rilievi poco accentuati con forme arrotondate e versanti poco acclivi con quote che di rado superano i 300 m s.l.m. e che degradano dolcemente verso la linea di costa ed il fiume Pescara.

In corrispondenza del corso fluviale la topografia della zona assume pendenze basse e l'andamento morfologico risulta sub-pianeggiante e pianeggiante.

La zona non manifesta fattori o indizi che possano evolvere in fenomeni di instabilità gravitativa risultando in condizioni di buona stabilità complessiva.

3.5 AREE CONTAMINATE

Non si è a conoscenza di presenza, nell'area vasta, di aree contaminate o da sottoporre a bonifica ambientale.

3.6 SETTORI AMBIENTALI INTERESSATI

1. ARIA E INQUINAMENTO ATMOSFERICO

La situazione meteo climatica della zona in cui sorge l'impianto è una situazione tipica dei climi litoranei della costa abruzzese.
L'attività della Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s. è tale da non provocare l'immissione in atmosfera di alcun inquinante nocivo. L'attività, infatti, consiste nel realizzare le operazioni scarico, stoccaggio e ricarico dei rifiuti per portarli agli impianti di trattamento e/o incenerimento.
I rifiuti vengono trasportati dai mezzi della stessa Ditta sempre tenuti imballati nei loro appositi contenitori,scaricati dai mezzi e tenuti in stoccaggio per il tempo massimo previsto dalla normativa o dall'autorizzazione, secondo le modalità riportate nel progetto preliminare, e successivamente ricaricati sui mezzi per essere avviati agli impianti di trattamento e/o smaltimento finale.
Pertanto, non vi sono emissioni dirette in atmosfera legate all'attività.
Le uniche emissioni potrebbero derivare dalle emissioni dei mezzi di trasporto, i quali però, essendo solo 3, e transitando in una zona come quella dove si trova lo stoccaggio già di per se molto trafficata a causa della presenza della zona industriale, dell'autostrada A25/E80 e del vicino interporto Chieti-Pescara, non danno un impatto tale da modificare la qualità dell'aria della zona.
Per quanto riguarda le emissioni indirette provocate dalla produzione di energia elettrica per l'alimentazione della cella frigorifera, esse non andranno ad intaccare la zona in esame, e comunque trattasi di celle frigorifere di dimensioni non eccessive.

<u>Misure per evitare, ridurre, compensare gli effetti negativi sull'ambiente</u>
Tutti i mezzi che accederanno all'impianto della Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s. dovranno tenere, per tutto il tempo che stazioneranno all'interno dell'impianto, il motore spento.
Verrà installata una cella frigorifera a basso consumo energetico e a basse emissioni indirette.

2. ACQUA, SUOLO E SOTTOSUOLO

Le falde idriche sotterranee e superficiali non vengono in alcun modo intaccate dall'attività in quanto, la lavorazione non prevede la percolazione di sostanze liquide nel suolo e nel sottosuolo.
Le uniche emissioni in corpo idrico che si realizzano attualmente sono quelle riguardanti gli scarichi in rete fognaria degli uffici, gli scarichi di acque di dilavamento dei piazzali.
Le superfici interne al capannone sono tutte realizzate in pavimento industriale, mentre le superfici esterne sono in parte impermeabilizzate e per la restante parte verranno impermeabilizzate successivamente.
Le acque reflue civili verranno scaricate in pubblica fognatura (lo scarico è già stato autorizzato), mentre le acque di dilavamento dei piazzali verranno convogliati all'interno di una vasca di prima pioggia appositamente dimensionata e smaltite come rifiuto speciale.

<u>Misure per evitare, ridurre, compensare gli effetti negativi sull'ambiente e monitoraggio</u>
Tutti i rifiuti prodotti che arriveranno all'impianto e verranno trattati al suo interno verranno stoccati all'interno del capannone, mantenuti sempre chiusi all'interno dei loro contenitori; in tal modo si evita qualsiasi percolazione di qualunque parte di sostanza nociva nel suolo e nelle falde.
Il piazzale verrà completamente impermeabilizzato, mediante calcestruzzo.
Per il controllo della qualità delle acque sotterranee e superficiali è previsto un piano di monitoraggio che prevede il prelievo ed il campionamento di terreni almeno con cadenza annuale.

3. VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA

L'impianto della Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s. sorge in un'area industriale/artigianale.
Data la buona antropizzazione della zona, la vegetazione autoctona risulta essere decisamente scarsa; soltanto tutta la zona a ridosso delle rive del Fiume Pescara, ad una distanza di circa 320 m dall'insediamento, risulta essere abbastanza vegetata, classificata ai fini della carta della vegetazione come area di rimboschimento di conifere della fascia del faggio.
Poiché il capannone è già esistente, non si dovranno realizzare operazioni di scavo e/o sbancamento, pertanto non verrà modificato l'ambiente circostante dal punto di vista della popolazione di piante, e non verrà intaccato il suolo e l'ecosistema naturale.
Alcuni dei terreni siti intorno al capannone sono coltivati in parte ad ortofrutta, in parte a foraggio, maggiormente per uso personale dei proprietari dei terreni.
Poiché, come detto, il capannone all'interno del quale la Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s. intende installare la propria attività è già esistente, e le operazioni che intende realizzare la Ditta consistono esclusivamente nello stoccaggio degli scatoloni contenenti i rifiuti sanitari e veterinari pericolosi e non.
Sia a livello visivo, sia a livello strutturale l'ambiente circostante non subirà alcuna modifica; pertanto, non si ritiene possano esserci degli impatti sugli ecosistemi naturali di flora e fauna.
Anche le emissioni dell'impianto, praticamente nulle, andranno ad intaccare un habitat che, si ripete, risulta aver perso totalmente le sue caratteristiche di naturalità.
Solo l'aumento del traffico veicolare e l'aumento delle emissioni gassose e di quelle sonore, potrebbero comportare un peggioramento della vita degli ecosistemi; in realtà, la zona è già molto trafficata di per se a causa della presenza dell'autostrada A25/E80 e delle strade di servizio all'interporto Chieti-Pescara, pertanto le emissioni dei camion relativi all'attività della Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s. non sono da ritenersi significative dal punto di vista del peggioramento delle condizioni di vita di flora e fauna.
Se i rifiuti non vengono movimentati correttamente, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 152/06 e D.P.R. 254/2003, possono riversarsi nell'ambiente provocandone l'inquinamento, cosa che però non avviene in quanto le scatole dei rifiuti non vengono mai aperte, seguendo tutte le precauzioni di sicurezza.

Misure per evitare, ridurre, compensare gli effetti negativi sull'ambiente

Verranno attuate tutte le prescrizioni in materia di trasporto dei rifiuti e di stoccaggio, con particolare riferimento ai rifiuti pericolosi ed in particolare per i rifiuti sanitari e veterinari di cui al D.Lgs. 152/06 e D.P.R. 254/2003. In tal modo i rifiuti non andranno in alcun modo a riversarsi nell'ambiente, comportando il peggioramento delle condizioni degli ecosistemi naturali.

4. INFRASTRUTTURE VIARIE

La zona è attualmente servita dall'autostrada A25/E80 che però non ha una uscita diretta alla zona; per accedere all'impianto, bisogna percorrere la E80 fino all'uscita "Tiburtina/Manoppello" e dirigersi verso Manoppello Scalo e quindi verso la zona artigianale tramite strade statali.

La zona è fondamentalmente sfruttata come zona artigianale (la parte più sviluppata della zona industriale/artigianale è quella ad ovest dell'abitato di Manoppello Scalo, a sud/ovest dell'insediamento della Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s. – a sud dell'autostrada), ma la parte a nord dell'autostrada, dove si trova anche il capannone della Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s., risulta essere ancora in espansione.

Tra l'altro, in questa zona si sta realizzando la viabilità di ampliamento del vicino interporto Chieti-Pescara.

La viabilità suddetta verrà utilizzata dalla Ditta per accedere all'impianto.

Analisi previsionale e stima degli impatti

Il capannone, come detto, risulta essere già esistente su di un'area industriale/artigianale e quindi perfettamente in linea con la destinazione d'uso disposta dal comune (in allegato), utilizzando la viabilità ordinaria esistente.
La viabilità non subirà alcuna modifica.
Pertanto, non si prevede alcun impatto su questi recettori a causa della installazione dell'attività della Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s.

5. RUMORE E VIBRAZIONI

Attualmente l'impianto viene utilizzato dalla Ditta solo come rimessaggio dei mezzi di trasporto dei rifiuti. Nel 2004, al momento della realizzazione del fabbricato, fu effettuata una valutazione di impatto acustico, ai sensi dell'art. 8 della Legge 447/95, dalla quale di evinse che il livello di emissione sonora dell'impianto poteva essere stimata in circa 46dB, molto più bassa del limite in zona industriale (70 dB diurni e 60 dB notturni) e anche del rumore ambientale causato da traffico veicolare (54 dB).
Lo studio fatto nel 2004 si basava però sul fatto che all'interno del capannone doveva essere realizzata un'attività di macinazione, lavaggio e separazione di materiale plastico, da realizzarsi mediante macchine specifiche e anche abbastanza rumorose.
Pertanto, in base all'analisi fatta nel 2004, è stato redatto un nuovo documento di previsione di impatto acustico dal quale si evince che, considerato che il potere fono isolate teorico del capannone è pari a Rw 54, e considerato che il livello di emissione stimato di un camion che staziona all'interno del capannone con il motore acceso sia pari a circa 75 dB, si può stimare che, sia nel caso in cui i mezzi vengano tenuti accesi all'interno del capannone, sia se essi vengano tenuti accesi all'esterno del capannone, i valori di immissione di rumore in ambiente siano al di sotto sia dei valori limite diurni e notturni imposti per legge, sia ai valori di rumore ambientale dovuti a traffico veicolare della'autostrada A25/E80.
In materia di vibrazioni, l'impianto non presenta caratteri di emissione specifici; le uniche sorgenti vibranti risultano gli autoveicoli pesanti che transitano da e per l'impianto. La vibrazione che essi provocano, però, risulta essere indubbiamente localizzata alla zona dell'impianto e al tratto di strada dal quale si accede all'impianto, trattandosi di vibrazioni localizzate provocate dal passaggio degli automezzi, vibrazioni che, peraltro, non presentano carattere particolarmente elevato.
I rumore emesso dalla cella frigo risulta essere trascurabile rispetto al rumore provocato dai mezzi pesanti.

Misure per evitare, ridurre, compensare gli effetti negativi sull'ambiente

In seguito ai risultati dell'analisi previsionale effettuata non si ritiene di dover prendere qualsiasi tipo di misura compensativa o riduttiva dell'impatto acustico e dell'impatto da vibrazione provocato dall'impianto sull'ambiente ad esso circostante.

Ad ogni modo, al fine di ottenere dei dati più precisi sull'impatto acustico reale che l'impianto avrà nei confronti dei recettori esterni, verrà effettuata una nuova valutazione dell'impatto acustico all'avviamento dell'impianto; la valutazione verrà ripetuta annualmente.

6. ASPETTI PAESAGGISTICI

La zona dove è stato realizzato il capannone all'interno del quale verrà installata l'attività della Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s. è una zona artigianale/industriale di completamento, attualmente interessata dai lavori per l'ampliamento del vicino interporto Chieti-Pescara. Nel raggio di 500 m intorno all'impianto si trovano – in particolare a circa 450 m a sud-est dell'insediamento – le prime abitazioni dell'abitato di Manoppello Scalo.

Il capannone, come detto, è stato realizzato nel 2004, pertanto allo stato attuale risulta esistente.

La popolazione della zona vive all'interno dell'abitato di Manoppello Scalo, che inizia a circa 450 m a sud/est dell'impianto, e non risulta essere attualmente in condizioni di salute critiche o comunque tali da potersi considerare a rischio.

Tutte le altre attività che si trovano più vicine all'impianto in oggetto sono, come detto, l'impianto di trattamento degli inerti, l'impianto di depurazione comunale e l'altro impianto ad est del capannone (del quale non si conosce la natura); tali attività sono esistenti da tempo; la zona industriale si trova invece a sud/ovest del capannone in oggetto.

Il Fiume Pescara scorre a circa 320 m a nord.

L'impatto su salute pubblica, paesaggio e impatto visivo che può essere causato dalla realizzazione dell'impianto in oggetto può derivare da:

2. Instaurazione del capannone adibito all'attività, ma poiché il capannone è esistente tale impatto è praticamente nullo;
3. Aumento del traffico veicolare. La ditta dispone di n° 3 mezzi adibiti al trasporto dei rifiuti e, come detto, la zona risulta avere un traffico di mezzi pesanti e non già abbastanza sostenuto, a causa della presenza dell'autostrada A25/E80 e della vicinanza con l'interporto Chieti-Pescara, la cui viabilità di servizio transita proprio a fianco del capannone della Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s. Pertanto, non si ritiene che l'instaurazione dell'attività della Ditta possa comportare un impatto visivo, sul paesaggio e sulla salute pubblica;
4. Aumento delle emissioni atmosferiche ed acustiche, le quali non sono da ritenersi significative dal punto di vista del peggioramento della qualità dell'aria della zona. Inoltre, l'attività vera e propria non emette fumi di alcun genere;
5. Dispersione accidentale di rifiuti: i rifiuti vengono trasportati dalla Ditta all'interno di appositi contenitori chiusi ed ermetici (nel caso di rifiuti pungenti e taglienti), senza alcuna manipolazione.

Misure per evitare, ridurre, compensare gli effetti negativi sull'ambiente

I rifiuti verranno sempre stoccati all'interno del capannone, e anche le operazioni di carico e scarico verranno effettuate tutte all'interno del capannone, senza che esteriormente si noti il movimento delle scatole dei rifiuti.

I camion resteranno in sosta fuori del capannone per il tempo strettamente necessario alle operazioni di carico e scarico, e comunque sempre a motore spento.

In caso di fuoriuscita accidentale di materie si deve:

a. Allontanare glie estranei;
b. Indossare mascherina, camice, occhiali;
c. Prendere un nuovo contenitore;

d. Usare materiale monouso per travasare i rifiuti (stracci, paletta), i quali verranno successivamente smaltiti;
e. Buttare il sacco rotto nel contenitore dei rifiuti sanitari;
f. Decontaminare l'area con ipoclorito di sodio (10.000 ppm) e far agire per 10 minuti
g. Buttare anche lo straccio utilizzato per la pulizia come rifiuti a rischio infettivo
h. Chiudere il contenitore ermeticamente, disinfettare l'area e detergere le mani accuratamente.

7. SUOLO E MODIFICHE DELLA STRUTTURA TERRITORIALE – COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE

L'instaurazione della nuova attività non andrà in alcun modo a contrastare con la pianificazione del territorio né con il PRG vigente, in quanto il capannone è già esistente all'interno di una zona industriale/artigianale D.2.2 e classificato ai fini del PRP come "zona di trasformazione a regime ordinario – D", non rientrante in zona a vincolo paesaggistico.

Tra l'altro, la zona risulta essere oggetto di lavori per la realizzazione della viabilità di collegamento per l'ampliamento dell'interporto Chieti-Pescara.

8. PRODUZIONE DI RIFIUTI

L'attività realizzata presso l'impianto della Ditta OMEGA ECOLOGIA s.a.s. produce un solo tipo di rifiuto speciale, e nello specifico "acque di prima pioggia C.E.R. 16.10.02", per un quantitativo stimati pari a circa 1500-1800 mc all'anno.
Altri rifiuti prodotti sono gli scarichi reflui civili, scaricati previa autorizzazione in pubblica fognatura, ed i rifiuti urbani, raccolti in maniera differenziata dai mezzi del Comune.

3.7 MISURE MITIGATIVE ADOTTATE

3.7.1 Variazioni localizzative

Dal momento che l'impianto è localizzato all'interno di un'area artigianale-industriale, e considerato che il progetto riguarda la realizzazione di un impianto di stoccaggio all'interno di un capannone già esistente, senza che siano stati rilevati vincoli di sorta alla realizzazione dell'impianto, non si ritiene utile dover scegliere una localizzazione alternativa.

3.7.2 Individuazione di tecnologie differenti ai fini delle emissioni

L'impianto non ha praticamente emissioni in aria, acqua e suolo e, pertanto, non si ritiene necessario individuare delle tecnologie differenti ai fini del contenimento di tali emissioni.

3.7.3 Misure previste per ridurre gli effetti negativi sull'ambiente

Si veda il paragrafo precedente dai punti 1 a 8.

3.8 BILANCIO AMBIENTALE

3.8.1 Quadro riassuntivo degli effetti previsti

Considerando che l'uso finale dell'area sarà lo stesso che esso aveva in precedenza, l'obiettivo che si pone in fase progettuale e di realizzazione è di mantenere tale livello di qualità ambientale, cercando di non peggiorare la situazione preesistente e, ove non fosse possibile, evitare il peggioramento dei parametri indicatori, o al massimo comunque entro i limiti di legge.

In ogni studio di settore è stata effettuata una valutazione dei relativi parametri ambientali ante operam e post operam.

Nella seguente tabella si qualificano gli impatti prodotti sui corpi recettori.

Scala degli impatti:

Nullo: la fase di lavorazione non produce alcun impatto
Scarso: la fase di lavorazione produce scarso impatto
Medio: la fase di lavorazione produce medio impatto
Alto: la fase di lavorazione produce alto impatto

SETTORE AMBIENTALE	IMPATTO ANTE-OPERAM	IMPATTO POST-OPERAM
ACQUA	NULLO	NULLO – SCARSO
SUOLO	NULLO	NULLO – SCARSO
ARIA	MOLTO SCARSO	MOLTO SCARSO
RUMORE	MOLTO SCARSO	MOLTO SCARSO
PAESAGGIO	NULLO	NULLO

F. SOMMARIO DELLE DIFFICOLTA'

Le principali difficoltà incontrate nella realizzazione del presente studio di impatto ambientale sono legate alla carenza di dati climatografici e meteo climatici per la zona in esame, problema legato soprattutto al fatto che in Abruzzo, ed in particolare nella provincia di Teramo, si ha una forte carenza

All'interno di uno Studio di Impatto Ambientale la redazione del "quadro di riferimento ambientale" è quella maggiormente complessa. Mentre infatti il quadro di riferimento programmatico fa riferimento a procedure e atti amministrativi codificati ed il quadro progettuale a informazioni su processi e tecnologie definite dal proponente l'opera, e quindi facilmente accessibili, il quadro di riferimento ambientale deve analizzare diverse componenti ambientali e fenomeni territoriali ricorrendo a diverse fonti informative.

Essendo improponibile la rilevazione diretta di tutti gli elementi che compongono tale complessità di quadro **il metodo più utilizzato nella redazione degli SIA è l'analisi documentaria, ovvero la raccolta e la sintesi di dati e studi riguardanti il territorio in esame.** Chiaramente tale metodo, se da un lato consente di descrivere un'area in maniera abbastanza approfondita nei suoi diversi aspetti, dall'altro può presentare alcuni limiti, riguardanti:

• la disponibilità di dati: non tutti i territori e/o le componenti ambientali sono spesso adeguatamente studiati;

• i livelli di territorializzazione delle indagini che non necessariamente coincidono con l'area ottimale di indagine dello SIA, i tempi di rilevazione, gli studi disponibili sono fatti su periodi diversi e le finalità delle indagini, che spesso non forniscono dati comparabili o utilizzabili per elaborazioni di tipo quantitativo.

Tali limiti riguardanti la disponibilità dell'informazione ambientale, impediscono spesso il ricorso a metodi di valutazione ambientale particolarmente raffinati che fanno riferimento all'uso di indicatori ambientali di tipo quantitativo comparabili nel corso del tempo.

Per ricondurre le descrizioni fatte, a parametri di valutazioni di qualità delle singole componenti ambientali ci si è basati su alcuni criteri generali riferiti alla definizione di aree *critiche, sensibili, e di conflitto.*

Tale approccio metodologico nella organizzazione dell'analisi ambientale fa riferimento a diversi filoni di ricerca nell'ambito degli studi di valutazione di impatto ambientale, in particolare per ciò che riguarda i sistemi informativi per la V.I.A. Sono numerose infatti le esperienze che prendono come riferimento i sistemi informativi per l'attuazione *dell'assessment* preliminare e precisamente per l'individuazione delle potenziali aree **"critiche, sensibili e di conflitto"**.